

3. I principali comparti produttivi dell'agricoltura veneta

I comparti di maggior interesse e importanza per il settore agricolo della regione sono stati indicati nella presentazione del volume.

Per i successivi approfondimenti, relativamente ai dati di fonte censimento agricoltura, la tabella che segue indica per ogni comparto gli *OTE particolari* di riferimento per le singole voci e le abbreviazioni utilizzate nelle tavole, nel testo, nelle rappresentazioni grafiche.

| Comparto | Abbreviazione | OTE particolari, definizione estesa |
|-------------------------|--|--|
| Produzione di granaglie | OTE Cereali | <i>A.131 Cereali (escluso riso, legumi secchi e semi oleosi)</i> |
| Orticoltura | OTE Orticoltura | <i>B.143 Orticoltura in pieno campo, B.201 Orticoltura in orti industriali</i> |
| Frutticoltura | OTE Frutticoltura | <i>C.321 Frutticoltura (esclusa agrumicoltura)</i> |
| Viticoltura | OTE Viticoltura per vini di qualità OTE Viticoltura mista | <i>D.311 Viticoltura per vini di qualità E.312 Viticoltura per vini non di qualità, E.313 Viticoltura per vini di qualità ed altri combinati, E.314 viticoltura mista e/o per produzioni diverse</i> |
| Allevamento | OTE Bovini da latte e allevamento | <i>F.411 Bovini da latte e F.412 Bovini da latte e da allevamento</i> |
| | OTE Bovini da ingrasso e allevamento | <i>G.421 Bovini da allevamento e G.422 Bovini da ingrasso</i> |
| | OTE Pollame | <i>H.502 Pollame</i> |
| | OTE Suini | <i>I.501 Suini</i> |

Gli OTE selezionati e confronti con la situazione italiana

Il complesso degli orientamenti individuati comprende 118.240 aziende, pari al 63,7 per cento delle aziende elaborate nella classificazione tipologica per il Veneto, che coprono oltre 519.000 ettari, pari al 61 per cento della Sau; il reddito prodotto è il 61,9 per cento del reddito totale (Tavole 18-25).

A livello nazionale gli stessi OTE sono meno rappresentativi, con una copertura del 35,6 per cento delle aziende; in termini di reddito raggiungono il 49,1 per cento e per la Sau salgono a sfiorare il 42 per cento, grazie alla dimensione delle aziende dell'OTE più importante, *cereali*, 8,2 ettari in media in Italia contro i 4,3 del Veneto.

Il confronto tra Veneto e situazione italiana conferma la pertinenza della scelta effettuata, poiché in pochi OTE si è riusciti a cogliere una quota significativa dell'universo delle aziende agricole regionale, per tutte le variabili ritenute rilevanti.

Differenze così importanti nella copertura in termini di superfici e di reddito sono in particolare dovute ai più elevati redditi medi delle aziende cereali e bovini a livello nazionale, che dispongono di superfici molto più ampie che nel Veneto (Tabella 3); si consideri che solo a Verona e Rovigo le superfici medie aziendali di questi OTE sono comparabili alla media nazionale (Tavola 27), così come il reddito medio aziendale.

Tabella 3 - OTE selezionati. Indicatori per Orientamento tecnico economico, Veneto e Italia - Censimento 2000

| Area | OTE particolari selezionati | | | | | | | | | | Tutti gli OTE |
|--------------------------------------|-----------------------------|--------------|---------------|---------------------------------|-------------------|-------------------------------|----------------------------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
| | Cereali | Orticoltura | Frutticoltura | Viticultura per vini di qualità | Viticultura mista | Bovini da latte e allevamento | Bovini da ingrasso e allevamento | Pollame | Suini | Totale | |
| SAU media aziendale in ettari | | | | | | | | | | | |
| Veneto | 4,3 | 3,3 | 4,0 | 3,6 | 1,8 | 12,0 | 13,1 | 2,5 | 11,1 | 4,4 | 4,6 |
| Italia | 8,2 | 3,2 | 2,5 | 4,2 | 1,9 | 19,4 | 19,8 | 2,5 | 14,1 | 6,1 | 5,2 |
| Ven/Italia % | 52,6 | 101,6 | 159,3 | 85,5 | 91,8 | 61,9 | 66,2 | 98,7 | 78,4 | 71,5 | 87,4 |
| RLS medio aziendale in UDE | | | | | | | | | | | |
| Veneto | 5,7 | 20,4 | 16,2 | 10,6 | 4,6 | 36,7 | 36,4 | 34,2 | 84,9 | 9,5 | 9,7 |
| Italia | 6,6 | 16,6 | 7,4 | 10,9 | 3,7 | 50,4 | 14,7 | 27,5 | 91,9 | 10,6 | 7,7 |
| Ven/Italia % | 85,8 | 122,5 | 217,9 | 96,7 | 124,2 | 72,9 | 246,7 | 124,1 | 92,4 | 89,3 | 126,4 |
| RLS medio per ha in UDE | | | | | | | | | | | |
| Veneto | 1,3 | 6,3 | 4,1 | 2,9 | 2,6 | 3,1 | 2,8 | 13,7 | 7,7 | 2,2 | 2,1 |
| Italia | 0,8 | 5,2 | 3,0 | 2,6 | 1,9 | 2,6 | 0,7 | 10,9 | 6,5 | 1,7 | 1,5 |
| Ven/Italia % | 162,5 | 120,5 | 136,9 | 113,2 | 135,5 | 117,7 | 372,9 | 125,8 | 117,8 | 124,9 | 141,3 |
| N. medio di giornate per UDE | | | | | | | | | | | |
| Veneto | 11,0 | 16,7 | 14,3 | 21,9 | 27,5 | 14,4 | 11,1 | 7,5 | 9,0 | 14,1 | 14,7 |
| Italia | 12,6 | 13,6 | 18,1 | 22,6 | 29,1 | 11,5 | 22,5 | 8,2 | 6,6 | 14,7 | 17,1 |
| Ven/Italia % | 87,2 | 122,4 | 78,8 | 96,9 | 94,5 | 125,9 | 49,6 | 91,0 | 134,6 | 95,9 | 85,7 |

Tutti gli OTE: si riferisce a tutte le aziende classificate, come in tavola 1

Se si valutano invece i risultati economici rapportati ai fattori produttivi, emerge la maggior efficienza nell'utilizzo delle risorse delle aziende venete, che si manifestava già per gli OTE generali. La produttività per ettaro del Veneto (2,2 UDE per ettaro) supera quella nazionale (1,7 UDE) per il complesso degli OTE selezionati, ma anche in ogni singolo OTE (Figura 4; Tavola 28). La produttività del lavoro è più omogenea tra situazione veneta e nazionale negli OTE selezionati che nel totale delle aziende, ed in genere favorevole, di poco, alle aziende venete, che spendono 14,1 giornate per ottenere un UDE di reddito standard rispetto alle 14,7 della media nazionale; fanno eccezione le aziende dell'*orticoltura*, dell'*allevamento di bovini da ingrasso* e da allevamento, dei *suini*, che hanno una intensità di lavoro superiore a quella nazionale.

Le aziende venete e italiane sono notoriamente piccole, sia in termini di superficie sia in termini economici; nell'universo delle aziende classificate, una quota che sfiora il 32 per cento in Veneto e il 36 per cento in Italia non raggiunge nel 2000 la dimensione di un UDE, che, ricordiamolo, equivale a 1.200 ECU, ovvero 2.325.000 delle vecchie lire (Tavola 14).

Per le aziende degli OTE selezionati la situazione è, almeno in Veneto, più confortante: nella prima classe si trova il 24,5 per cento delle aziende, ma man mano si

sale nella dimensione economica le due distribuzioni si assomigliano sempre più. La distribuzione del reddito e delle aziende segue un andamento molto diverso: in Veneto il 24,3 per cento del reddito è prodotto dalle aziende appartenenti alla classe 40-100 UDE, che sono solo il 3,8 per cento del totale (Figura 5). Analizzando le distribuzioni in un prospettiva territoriale, si rileva come solo a Verona e Rovigo la percentuale di aziende al di sotto di un UDE è significativamente inferiore al 20 per cento.

Figura 4 - OTE selezionati - RLS medio aziendale e per ettaro, Veneto/Italia, valori percentuali. Censimento 2000.

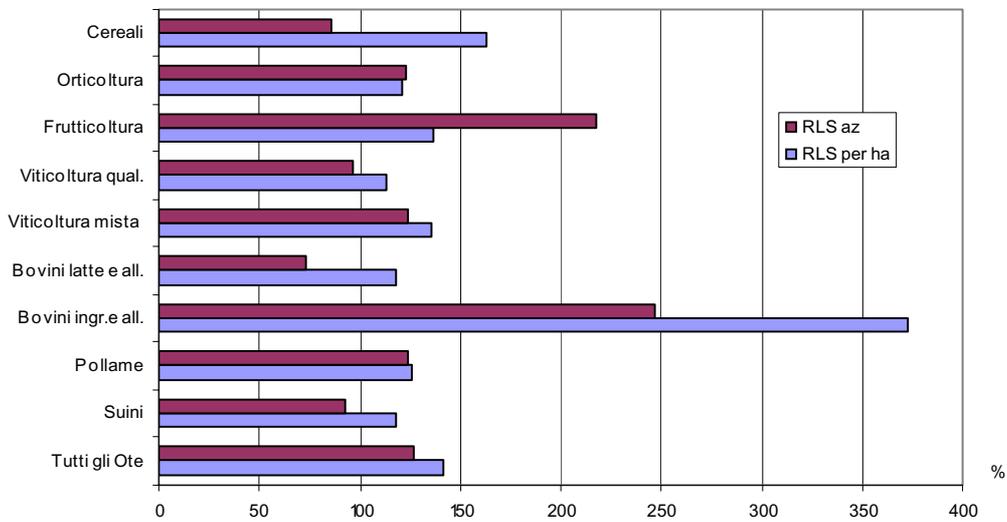
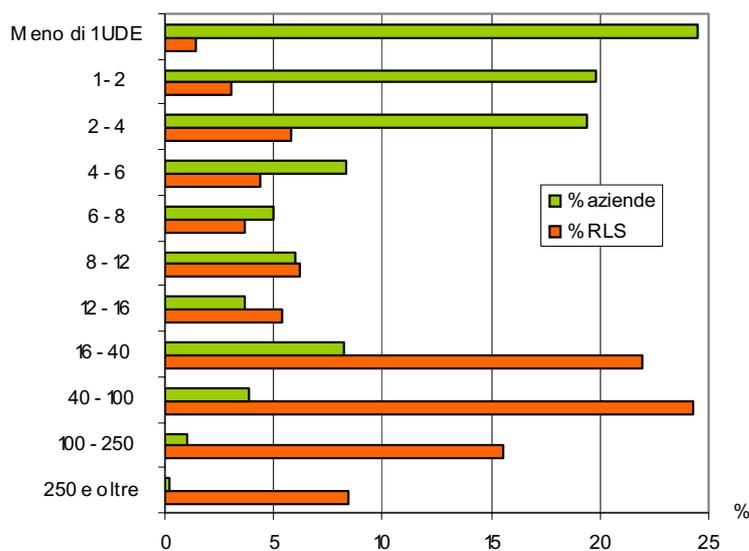


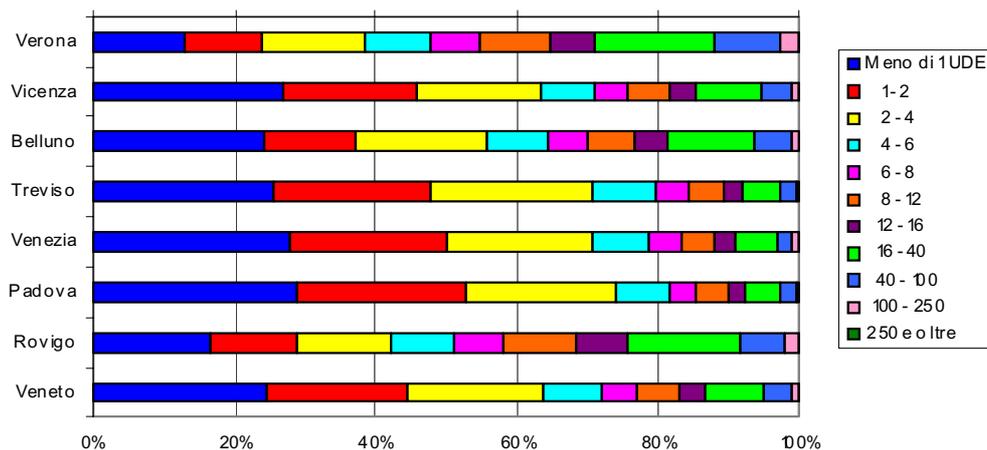
Figura 5 - OTE selezionati - Veneto, distribuzione delle aziende e del reddito per classi di UDE, valori percentuali. Censimento 2000.



In Veneto sono le aziende della viticoltura mista, del pollame, seguiti da bovini da ingrasso e cereali, gli OTE con una forte incidenza delle aziende meno significative (Tavola 17). L'OTE *bovini da latte ed allevamento* è invece, tra gli orientamenti numericamente importanti, il più ricco, sia in Veneto sia in Italia. In Veneto tutte le aziende hanno un RLS di almeno un UDE ed oltre il 60 per cento ha un reddito superiore ai 16 UDE. Aziende di dimensioni medio/grandi sono più frequenti nelle altre specializzazioni legate all'allevamento, nonostante percentuali elevate anche nella prima classe (vedi il 57,1 per cento dell'OTE pollame), in cui sono state classificate aziende marginali, con pochi capi di bestiame.

L'analisi delle distribuzioni e degli indicatori per gli OTE particolari selezionati rivela una variabilità interprovinciale talora rilevante (Figura 6; Tavole 22-25) e consente di apprezzare significative differenze nella produttività dei fattori, oltre che nella loro disponibilità.

Figura 6 - OTE selezionati. Distribuzione delle aziende per classi di reddito, valori percentuali. Censimento 2000.



La Sau media aziendale (4,6 ettari per il complesso) varia dai 12/13 ettari delle aziende dedite all'allevamento di bovini agli 1,8 della viticoltura mista, mentre non si discosta dai 3/4 ettari per cereali ed altre specializzazioni delle coltivazioni. Le aziende mediamente più ricche sono quelle specializzate nell'allevamento, con un massimo di 85 UDE per le aziende, poche in verità, dell'OTE *suini*; è l'orientamento più ricco anche in Italia, dove sfiora i 92 UDE in media per azienda. In fondo alla classifica si collocano viticoltura mista e cereali, tra i 4 e i 5 UDE (Tavola 27).

La produttività per ettaro mostra una graduatoria un po' diversa, con valori unitari elevati, oltre 6 UDE per ettaro, per l'orticoltura, seguita dalla frutticoltura con 4,1: la media per tutti gli OTE è di 2,1 UDE. Gli elevati valori medi degli OTE pollame e suini vanno letti con grande cautela, perché calcolati anche su aziende in realtà prive di terreno agrario, il che rende il risultato di poca utilità. In fondo alla classifica i cereali, con solo 1,3 UDE per ettaro, caratterizzati da una ridotta variabilità interprovinciale.

La produttività del fattore lavoro risulta massima per le aziende degli OTE *pollame e suini*, in cui bastano mediamente tra le 7 e le 9 giornate di lavoro per produrre un UDE di reddito, a fronte delle 14,7 della media di tutte le aziende. Il peggior rapporto reddito/lavoro spetta alle aziende della *viticoltura*, comprese tra le 22 e le 28 giornate per UDE: sono valori in linea con le medie nazionali, che riassumono una variabilità interprovinciale elevata.

Molto più omogeneo l'indicatore per l'OTE *cereali*, intorno alle 11 giornate per UDE in media.

Reddito e "specializzazione" dei comuni del Veneto

Il reddito prodotto dagli OTE selezionati (RLS), 1.120.814 UDE, pari all'11,8 per cento del totale nazionale, si distribuisce a livello comunale in maniera molto disomogenea. Il 27 per cento appartiene a soli 22 comuni con più di 10.000 UDE, concentrati in prevalenza nel veronese, alle estremità opposte della provincia di Venezia e infine in provincia di Rovigo (Mappa 6). E' Verona, che ha una superficie territoriale molto estesa, il comune più *ricco* sulla base di questi indicatori, e appartengono alla stessa provincia 13 dei comuni con oltre 10.000 UDE di reddito; fra questi si segnala Cologna Veneta, dove nessuno degli OTE selezionati supera la soglia del 10 per cento. Oltre alle zone montane, dove per lo più non si raggiunge nemmeno un migliaio di UDE (130 comuni complessivamente), anche nella pianura vicentina e padovana spesso si rimane al di sotto della media regionale.

Per fornire una prima possibilità di interpretazione di questi risultati si è cercato di evidenziare la vocazione produttiva del territorio mediante semplici indici¹, la quota di reddito lordo standard (Mappa 7; Tabella 4) e di aziende (Mappa 8) prevalente, tra i diversi OTE (o combinazione di OTE).

Tabella 4 - OTE selezionati. Comuni* per OTE prevalente, secondo il contributo al RLS complessivo - Censimento 2000 (composizione percentuale, per provincia)

| Provincia | Cereali | Orticoltura | Frutticoltura | Viticoltura per vini di qualità | Viticoltura mista | Bovini da latte e allevamento | Bovini da ingrasso e allevamento | Pollame e Suini | Nessun OTE | Totale |
|---------------|-------------|-------------|---------------|---------------------------------|-------------------|-------------------------------|----------------------------------|-----------------|------------|--------------|
| Verona | 36,7 | 2,0 | 21,4 | 23,5 | 5,1 | 9,2 | - | - | 2,0 | 100,0 |
| Vicenza | 43,8 | 0,0 | 0,8 | 2,5 | 23,1 | 12,4 | - | 0,8 | 16,5 | 100,0 |
| Belluno | 2,9 | 1,4 | 2,9 | - | 2,9 | 52,2 | 2,9 | - | 34,8 | 100,0 |
| Treviso | 60,0 | - | - | 6,3 | 27,4 | 5,3 | - | - | 1,1 | 100,0 |
| Venezia | 95,5 | 4,5 | - | - | - | - | - | - | - | 100,0 |
| Padova | 92,3 | - | - | - | 4,8 | 2,9 | - | - | - | 100,0 |
| Rovigo | 96,0 | 4,0 | - | - | - | - | - | - | - | 100,0 |
| Veneto | 57,5 | 1,2 | 4,1 | 5,5 | 11,4 | 11,7 | 0,3 | 0,2 | 8,1 | 100,0 |

* se nessun OTE selezionato fornisce un contributo al reddito pari almeno al 10%, il comune è classificato alla voce *nessun OTE*

¹ La quota di reddito, o di aziende, dell'orientamento produttivo predominante deve essere almeno del 10 per cento, in caso contrario al comune non è stata attribuita alcuna specializzazione. Sono due i comuni in cui non sono presenti aziende classificate, Zoppé di Cadore e Perarolo di Cadore, entrambi in provincia di Belluno, il primo perché privo di aziende agricole, il secondo perché privo di aziende classificabili.

Lo stesso comune può risultare specializzato in orientamenti diversi, a seconda che si operi sulle aziende o sul reddito; vi è comunque una sostanziale omogeneità dei risultati dove la *specializzazione* è legata a coltivazioni di qualità (frutticoltura, orticoltura, produzione vinicola). Maggiori sono le discordanze dove gli orientamenti prevalenti sono coltivazioni cerealicole e allevamento di bestiame; quest'ultimo prevale come contributo al reddito complessivo e risulta determinante, come si evidenzia dal confronto delle mappe in buona parte della provincia di Vicenza, per l'alta padovana e della provincia di Treviso, per il bellunese.

Per l'intera regione il 57,5 per cento dei comuni è classificato nell'OTE *cereali*: la quota sale ad oltre il 90 per cento per le province sud-orientali. Per i comuni delle province di Rovigo e Venezia il reddito prevalente proviene, se non dai cereali, dall'*orticoltura*. I comuni non classificati, per i quali gli OTE selezionati sono poco significativi, o privi di una *specializzazione*, appartengono in prevalenza alle province di Belluno e di Vicenza.

La *frutticoltura* si segnala solo nel veronese, col 21,4 per cento dei comuni, mentre le aziende della *viticoltura, per vini di qualità e non*, emergono come orientamento che fornisce il principale contributo al reddito complessivo per le province di Verona, di Vicenza, di Treviso.

Vi è una certa concordanza, specie per il veronese, tra aree a reddito elevato, viticoltura e frutticoltura, mentre nel trevigiano oltre alla produzione viticola redditi comunali elevati sono associati all'allevamento di bovini, nel veneziano e in provincia di Rovigo all'orticoltura e ai seminativi. Indubbiamente, specie per le ultime province citate, un ruolo non trascurabile gioca la disponibilità di terreno, trattandosi di comuni con una grande superficie, non investiti da massicci processi di industrializzazione: interessante rivedere (Mappa 3, tutti gli OTE) i dati del reddito lordo standard per ettaro, che offre un'informazione complementare ed evidenzia i risultati economici del settore agricolo dei comuni del veronese e della pianura veneta medio/alta.

Tavola 18 - OTE selezionati. Aziende per Orientamento tecnico economico e provincia

| PROVINCIA | OTE particolari selezionati | | | | | | | | Tutti gli OTE | |
|---------------|-----------------------------|---------------|----------------|---------------------------------|-------------------|-------------------------------|----------------------------------|--------------|---------------|----------------|
| | Cereali | Orticoltura | Frutticoltura | Viticultura per vini di qualità | Viticultura mista | Bovini da latte e allevamento | Bovini da ingrasso e allevamento | Pollame | | Suini |
| Verona | 4.788 | 650 | 3.683 | 3.992 | 1.845 | 1.113 | 374 | 326 | 72 | 16.843 |
| Vicenza | 7.839 | 195 | 774 | 843 | 3.025 | 2.286 | 349 | 283 | 24 | 15.618 |
| Belluno | 364 | 13 | 117 | 0 | 74 | 735 | 97 | 24 | 3 | 1.427 |
| Treviso | 15.645 | 279 | 534 | 2.077 | 7.211 | 1.089 | 358 | 282 | 44 | 27.519 |
| Venezia | 13.570 | 1.216 | 241 | 126 | 2.109 | 228 | 46 | 193 | 13 | 17.742 |
| Padova | 24.591 | 573 | 532 | 228 | 2.939 | 1.239 | 233 | 312 | 39 | 30.686 |
| Rovigo | 6.985 | 582 | 254 | 3 | 381 | 68 | 35 | 36 | 61 | 10.686 |
| Veneto | 73.782 | 3.508 | 6.135 | 7.269 | 17.584 | 6.758 | 1.492 | 1.456 | 256 | 118.240 |
| Italia | 345.238 | 80.813 | 163.037 | 44.435 | 177.404 | 54.574 | 16.852 | 7.731 | 3.218 | 893.302 |

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura, 22 ottobre 2000. Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole

Tavola 19 - OTE selezionati. Superficie agricola utilizzata (SAU) per Orientamento tecnico economico e provincia (in ettari)

| PROVINCIA | OTE particolari selezionati | | | | | | | | Tutti gli OTE | |
|---------------|-----------------------------|------------------|------------------|---------------------------------|-------------------|-------------------------------|----------------------------------|-----------------|-----------------|----------------------|
| | Cereali | Orticoltura | Frutticoltura | Viticultura per vini di qualità | Viticultura mista | Bovini da latte e allevamento | Bovini da ingrasso e allevamento | Pollame | | Suini |
| Verona | 33.114,43 | 3.970,14 | 17.707,82 | 16.029,48 | 5.317,10 | 24.479,16 | 4.922,58 | 1.228,61 | 1.042,64 | 107.811,96 |
| Vicenza | 27.932,21 | 621,65 | 730,56 | 2.552,98 | 3.776,09 | 23.823,21 | 3.008,76 | 707,97 | 134,31 | 63.287,74 |
| Belluno | 2.523,00 | 38,79 | 157,93 | 0,00 | 32,10 | 10.069,67 | 778,76 | 18,98 | 138,80 | 13.757,93 |
| Treviso | 46.244,72 | 521,26 | 850,82 | 5.329,70 | 16.541,68 | 9.544,04 | 5.348,80 | 541,12 | 482,86 | 85.405,00 |
| Venezia | 65.155,74 | 2.317,59 | 862,91 | 1.176,84 | 2.463,02 | 2.000,06 | 1.922,92 | 290,50 | 64,92 | 76.254,50 |
| Padova | 70.575,31 | 1.979,57 | 1.681,30 | 1.179,27 | 3.199,98 | 9.770,47 | 2.460,86 | 648,26 | 532,57 | 92.027,59 |
| Rovigo | 73.439,06 | 1.969,57 | 2.257,28 | 0,55 | 110,45 | 1.345,53 | 1.094,26 | 186,29 | 444,24 | 80.847,23 |
| Veneto | 318.984,47 | 11.418,57 | 24.248,52 | 26.268,82 | 31.440,42 | 81.032,14 | 19.536,94 | 3.621,73 | 2.840,34 | 519.391,95 |
| Italia | 2836933,84 | 258903,22 | 404449,38 | 187835,11 | 345409,26 | 1057205,78 | 333252,53 | 19486,42 | 45529,32 | 13.146.597,83 |

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura, 22 ottobre 2000. Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole

Tavola 20 - OTE selezionati. Reddito lordo standard (RLS) per Orientamento tecnico economico e provincia (in UDE)

| PROVINCIA | OTE particolari selezionati | | | | | | | | Tutti gli OTE | |
|---------------|-----------------------------|---------------------|---------------------|---------------------------------|-------------------|-------------------------------|----------------------------------|-------------------|-------------------|--------------------|
| | Cereali | Orticoltura | Frutticoltura | Viticultura per vini di qualità | Viticultura mista | Bovini da latte e allevamento | Bovini da ingrasso e allevamento | Pollame | | Suini |
| Verona | 42.944,2 | 28.939,3 | 74.653,7 | 48.878,0 | 14.970,5 | 58.050,8 | 16.040,2 | 19.635,3 | 8.047,5 | 312.159,5 |
| Vicenza | 35.903,2 | 2.422,6 | 2.216,8 | 7.125,4 | 8.660,6 | 77.537,7 | 6.907,4 | 9.751,0 | 1.070,1 | 151.594,8 |
| Belluno | 2.312,7 | 73,7 | 238,1 | 0,0 | 55,1 | 12.519,5 | 181,6 | 113,2 | 1.258,4 | 16.752,3 |
| Treviso | 60.462,4 | 2.543,9 | 3.186,9 | 13.934,5 | 41.978,7 | 37.188,2 | 14.223,5 | 8.679,2 | 3.964,2 | 186.161,5 |
| Venezia | 87.313,5 | 18.302,8 | 3.120,5 | 3.556,3 | 6.283,8 | 10.216,1 | 3.260,7 | 2.247,0 | 652,4 | 134.953,1 |
| Padova | 95.396,3 | 7.964,2 | 6.909,9 | 3.409,2 | 8.189,3 | 47.114,3 | 10.250,8 | 8.050,0 | 3.364,3 | 190.648,3 |
| Rovigo | 94.811,3 | 11.249,8 | 8.744,3 | 1,8 | 226,1 | 5.484,8 | 3.402,6 | 1.239,7 | 3.385,1 | 128.545,5 |
| Veneto | 419.143,6 | 71.496,2 | 99.070,2 | 76.905,2 | 80.364,2 | 248.111,3 | 54.266,7 | 49.715,4 | 21.741,9 | 1.120.814,7 |
| Italia | 2.286.802,30 | 1.344.819,80 | 1.208.329,70 | 486.276,10 | 652.789,30 | 2.748.727,70 | 248.444,70 | 212.755,80 | 295.657,40 | 9.484.602,8 |

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura, 22 ottobre 2000. Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole

Tavola 21 - OTE selezionati. Giornate di lavoro aziendali per Orientamento tecnico economico e provincia

| PROVINCIA | OTE particolari selezionati | | | | | | | | Tutti gli OTE | |
|---------------|-----------------------------|-------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------|-------------------------------|----------------------------------|------------------|------------------|--------------------|
| | Cereali | Orticoltura | Frutticoltura | Viticultura per vini di qualità | Viticultura mista | Bovini da latte e allevamento | Bovini da ingrasso e allevamento | Pollame | | Suini |
| Verona | 497.974 | 303.980 | 1.044.237 | 1.012.678 | 307.393 | 699.461 | 161.280 | 143.836 | 63.401 | 4.234.240 |
| Vicenza | 480.436 | 38.785 | 65.858 | 148.163 | 270.402 | 1.162.598 | 117.923 | 68.378 | 22.570 | 2.375.113 |
| Belluno | 34.396 | 2.932 | 12.466 | 0 | 5.949 | 395.678 | 31.508 | 4.177 | 23.612 | 510.718 |
| Treviso | 883.063 | 63.837 | 64.680 | 389.063 | 1.147.088 | 525.702 | 142.073 | 74.494 | 33.762 | 3.323.762 |
| Venezia | 745.571 | 429.944 | 35.793 | 45.083 | 166.472 | 118.273 | 24.877 | 24.942 | 6.986 | 1.597.941 |
| Padova | 1.318.498 | 136.052 | 107.096 | 86.305 | 301.379 | 634.217 | 107.265 | 49.972 | 23.094 | 2.763.878 |
| Rovigo | 634.800 | 218.638 | 85.363 | 130 | 14.102 | 42.646 | 19.855 | 6.765 | 21.222 | 1.043.521 |
| Veneto | 4.594.738 | 1.194.168 | 1.415.493 | 1.681.422 | 2.212.785 | 3.578.575 | 604.781 | 372.564 | 194.647 | 15.849.173 |
| Italia | 28.755.630 | 18.353.154 | 21.900.348 | 10.974.985 | 19.010.174 | 31.491.636 | 5.580.766 | 1.750.896 | 1.965.558 | 139.783.147 |

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura, 22 ottobre 2000. Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole

Tavola 22 - OTE selezionati. Aziende per Orientamento tecnico economico e provincia (composizioni percentuali su tutti gli OTE)

| PROVINCIA | Cereali | Orticoltura | Frutticoltura | Viticultura per vini di qualità | Viticultura mista | Bovini da latte e allevamento | Bovini da ingrasso e allevamento | Pollame | Suini | Totale |
|---------------|-------------|-------------|---------------|---------------------------------|-------------------|-------------------------------|----------------------------------|------------|------------|-------------|
| Verona | 18,3 | 2,5 | 14,1 | 15,3 | 7,1 | 4,3 | 1,4 | 1,2 | 0,3 | 64,5 |
| Vicenza | 23,8 | 0,6 | 2,4 | 2,6 | 9,2 | 6,9 | 1,1 | 0,9 | 0,1 | 47,5 |
| Belluno | 5,0 | 0,2 | 1,6 | 0,0 | 1,0 | 10,1 | 1,3 | 0,3 | 0,0 | 19,7 |
| Treviso | 36,1 | 0,6 | 1,2 | 4,8 | 16,6 | 2,5 | 0,8 | 0,7 | 0,1 | 63,5 |
| Venezia | 55,5 | 5,0 | 1,0 | 0,5 | 8,6 | 0,9 | 0,2 | 0,8 | 0,1 | 72,6 |
| Padova | 60,0 | 1,4 | 1,3 | 0,6 | 7,2 | 3,0 | 0,6 | 0,8 | 0,1 | 74,9 |
| Rovigo | 65,4 | 5,4 | 2,4 | 0,0 | 3,6 | 0,6 | 0,3 | 0,3 | 0,6 | 78,7 |
| Veneto | 39,7 | 1,9 | 3,3 | 3,9 | 9,5 | 3,6 | 0,8 | 0,8 | 0,1 | 63,7 |
| Italia | 13,8 | 3,2 | 6,5 | 1,8 | 7,1 | 2,2 | 0,7 | 0,3 | 0,1 | 35,6 |

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura, 22 ottobre 2000. Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole

Tavola 23 - OTE selezionati. Superficie agricola utilizzata per Orientamento tecnico economico e provincia (composizioni percentuali su tutti gli OTE)

| PROVINCIA | Cereali | Orticoltura | Frutticoltura | Viticultura per vini di qualità | Viticultura mista | Bovini da latte e allevamento | Bovini da ingrasso e allevamento | Pollame | Suini | Totale |
|---------------|-------------|-------------|---------------|---------------------------------|-------------------|-------------------------------|----------------------------------|------------|------------|-------------|
| Verona | 18,7 | 2,2 | 10,0 | 9,0 | 3,0 | 13,8 | 2,8 | 0,7 | 0,6 | 60,8 |
| Vicenza | 24,5 | 0,5 | 0,6 | 2,2 | 3,3 | 20,9 | 2,6 | 0,6 | 0,1 | 55,5 |
| Belluno | 4,8 | 0,1 | 0,3 | 0,0 | 0,1 | 19,0 | 1,5 | 0,0 | 0,3 | 26,0 |
| Treviso | 33,5 | 0,4 | 0,6 | 3,9 | 12,0 | 6,9 | 3,9 | 0,4 | 0,3 | 61,8 |
| Venezia | 54,4 | 1,9 | 0,7 | 1,0 | 2,1 | 1,7 | 1,6 | 0,2 | 0,1 | 63,7 |
| Padova | 52,1 | 1,5 | 1,2 | 0,9 | 2,4 | 7,2 | 1,8 | 0,5 | 0,4 | 68,0 |
| Rovigo | 64,4 | 1,7 | 2,0 | 0,0 | 0,1 | 1,2 | 1,0 | 0,2 | 0,4 | 70,9 |
| Veneto | 37,5 | 1,3 | 2,8 | 3,1 | 3,7 | 9,5 | 2,3 | 0,4 | 0,3 | 61,0 |
| Italia | 21,6 | 2,0 | 3,1 | 1,4 | 2,6 | 8,0 | 2,5 | 0,1 | 0,3 | 41,8 |

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura, 22 ottobre 2000. Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole

Tavola 24 - OTE selezionati. Reddito lordo standard per Orientamento tecnico economico e provincia (composizioni percentuali su tutti gli OTE)

| PROVINCIA | Cereali | Orticoltura | Frutticoltura | Viticultura per vini di qualità | Viticultura mista | Bovini da latte e allevamento | Bovini da ingrasso e allevamento | Pollame | Suini | Totale |
|---------------|-------------|-------------|---------------|---------------------------------|-------------------|-------------------------------|----------------------------------|------------|------------|-------------|
| Verona | 8,4 | 5,7 | 14,7 | 9,6 | 2,9 | 11,4 | 3,2 | 3,9 | 1,6 | 61,3 |
| Vicenza | 15,9 | 1,1 | 1,0 | 3,2 | 3,8 | 34,4 | 3,1 | 4,3 | 0,5 | 67,2 |
| Belluno | 6,6 | 0,2 | 0,7 | 0,0 | 0,2 | 35,8 | 0,5 | 0,3 | 3,6 | 47,9 |
| Treviso | 19,3 | 0,8 | 1,0 | 4,5 | 13,4 | 11,9 | 4,5 | 2,8 | 1,3 | 59,5 |
| Venezia | 37,9 | 7,9 | 1,4 | 1,5 | 2,7 | 4,4 | 1,4 | 1,0 | 0,3 | 58,5 |
| Padova | 31,2 | 2,6 | 2,3 | 1,1 | 2,7 | 15,4 | 3,4 | 2,6 | 1,1 | 62,3 |
| Rovigo | 49,7 | 5,9 | 4,6 | 0,0 | 0,1 | 2,9 | 1,8 | 0,7 | 1,8 | 67,4 |
| Veneto | 23,2 | 4,0 | 5,5 | 4,2 | 4,4 | 13,7 | 3,0 | 2,7 | 1,2 | 61,9 |
| Italia | 11,8 | 7,0 | 6,3 | 2,5 | 3,4 | 14,2 | 1,3 | 1,1 | 1,5 | 49,1 |

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura, 22 ottobre 2000. Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole

Tavola 25 - OTE selezionati. Giornate di lavoro per Orientamento tecnico economico e provincia (composizioni percentuali su tutti gli OTE)

| PROVINCIA | Cereali | Orticoltura | Frutticoltura | Viticultura per vini di qualità | Viticultura mista | Bovini da latte e allevamento | Bovini da ingrasso e allevamento | Pollame | Suini | Totale |
|---------------|-------------|-------------|---------------|---------------------------------|-------------------|-------------------------------|----------------------------------|------------|------------|-------------|
| Verona | 7,6 | 4,6 | 15,9 | 15,4 | 4,7 | 10,6 | 2,5 | 2,2 | 1,0 | 64,4 |
| Vicenza | 11,5 | 0,9 | 1,6 | 3,5 | 6,5 | 27,7 | 2,8 | 1,6 | 0,5 | 56,7 |
| Belluno | 2,9 | 0,2 | 1,1 | 0,0 | 0,5 | 33,6 | 2,7 | 0,4 | 2,0 | 43,4 |
| Treviso | 15,5 | 1,1 | 1,1 | 6,8 | 20,1 | 9,2 | 2,5 | 1,3 | 0,6 | 58,2 |
| Venezia | 27,3 | 15,7 | 1,3 | 1,7 | 6,1 | 4,3 | 0,9 | 0,9 | 0,3 | 58,5 |
| Padova | 29,2 | 3,0 | 2,4 | 1,9 | 6,7 | 14,0 | 2,4 | 1,1 | 0,5 | 61,2 |
| Rovigo | 37,5 | 12,9 | 5,0 | 0,0 | 0,8 | 2,5 | 1,2 | 0,4 | 1,3 | 61,7 |
| Veneto | 17,3 | 4,5 | 5,3 | 6,3 | 8,3 | 13,5 | 2,3 | 1,4 | 0,7 | 59,6 |
| Italia | 8,7 | 5,5 | 6,6 | 3,3 | 5,7 | 9,5 | 1,7 | 0,5 | 0,6 | 42,2 |

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura, 22 ottobre 2000. Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole

Tavola 26 - OTE selezionati. Superficie agricola utilizzata (SAU) media aziendale per Orientamento tecnico economico e provincia (in ettari)

| PROVINCIA | OTE particolari selezionati | | | | | | | | | | Tutti gli OTE |
|---------------|-----------------------------|-------------|---------------|---------------------------------|-------------------|-------------------------------|----------------------------------|------------|-------------|------------|---------------|
| | Cereali | Orticoltura | Frutticoltura | Viticultura per vini di qualità | Viticultura mista | Bovini da latte e allevamento | Bovini da ingrasso e allevamento | Pollame | Suini | Totale | |
| Verona | 6,9 | 6,1 | 4,8 | 4,0 | 2,9 | 22,0 | 13,2 | 3,8 | 14,5 | 6,4 | 6,8 |
| Vicenza | 3,6 | 3,2 | 0,9 | 3,0 | 1,2 | 10,4 | 8,6 | 2,5 | 5,6 | 4,1 | 3,5 |
| Belluno | 6,9 | 3,0 | 1,3 | 0,0 | 0,4 | 13,7 | 8,0 | 0,8 | 46,3 | 9,6 | 7,3 |
| Treviso | 3,0 | 1,9 | 1,6 | 2,6 | 2,3 | 8,8 | 14,9 | 1,9 | 11,0 | 3,1 | 3,2 |
| Venezia | 4,8 | 1,9 | 3,6 | 9,3 | 1,2 | 8,8 | 41,8 | 1,5 | 5,0 | 4,3 | 4,9 |
| Padova | 2,9 | 3,5 | 3,2 | 5,2 | 1,1 | 7,9 | 10,6 | 2,1 | 13,7 | 3,0 | 3,3 |
| Rovigo | 10,5 | 3,4 | 8,9 | 0,2 | 0,3 | 19,8 | 31,3 | 5,2 | 7,3 | 9,6 | 10,7 |
| Veneto | 4,3 | 3,3 | 4,0 | 3,6 | 1,8 | 12,0 | 13,1 | 2,5 | 11,1 | 4,4 | 4,6 |
| Italia | 8,2 | 3,2 | 2,5 | 4,2 | 1,9 | 19,4 | 19,8 | 2,5 | 14,1 | 6,1 | 5,2 |

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura, 22 ottobre 2000. Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole

Tavola 27 - OTE selezionati. Reddito lordo standard medio per azienda per Orientamento tecnico economico e provincia (in UDE)

| PROVINCIA | OTE particolari selezionati | | | | | | | | | | Tutti gli OTE |
|---------------|-----------------------------|-------------|---------------|---------------------------------|-------------------|-------------------------------|----------------------------------|-------------|-------------|-------------|---------------|
| | Cereali | Orticoltura | Frutticoltura | Viticultura per vini di qualità | Viticultura mista | Bovini da latte e allevamento | Bovini da ingrasso e allevamento | Pollame | Suini | Totale | |
| Verona | 9,0 | 44,5 | 20,3 | 12,2 | 8,1 | 52,2 | 42,9 | 60,2 | 111,8 | 18,5 | 19,5 |
| Vicenza | 4,6 | 12,4 | 2,9 | 8,5 | 2,9 | 33,9 | 19,8 | 34,5 | 44,6 | 9,7 | 6,9 |
| Belluno | 6,4 | 5,7 | 2,0 | 0,0 | 0,8 | 17,0 | 1,9 | 4,7 | 419,5 | 11,7 | 4,8 |
| Treviso | 3,9 | 9,1 | 6,0 | 6,7 | 5,8 | 34,2 | 39,7 | 30,8 | 90,1 | 6,8 | 7,2 |
| Venezia | 6,4 | 15,1 | 13,0 | 28,2 | 3,0 | 44,8 | 70,9 | 11,6 | 50,2 | 7,6 | 9,4 |
| Padova | 3,9 | 13,9 | 13,0 | 15,0 | 2,8 | 38,0 | 44,0 | 25,8 | 86,3 | 6,2 | 7,5 |
| Rovigo | 13,6 | 19,3 | 34,4 | 0,6 | 0,6 | 80,7 | 97,2 | 34,4 | 55,5 | 15,3 | 17,8 |
| Veneto | 5,7 | 20,4 | 16,2 | 10,6 | 4,6 | 36,7 | 36,4 | 34,2 | 84,9 | 9,5 | 9,7 |
| Italia | 6,6 | 16,6 | 7,4 | 10,9 | 3,7 | 50,4 | 14,7 | 27,5 | 91,9 | 10,6 | 7,7 |

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura, 22 ottobre 2000. Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole

Tavola 28 - OTE selezionati. Reddito lordo standard medio per ettaro, per Orientamento tecnico economico e provincia (in UDE)

| PROVINCIA | OTE particolari selezionati | | | | | | | | Tutti gli OTE | |
|---------------|-----------------------------|-------------|---------------|---------------------------------|-------------------|-------------------------------|----------------------------------|-------------|---------------|------------|
| | Cereali | Orticoltura | Frutticoltura | Viticultura per vini di qualità | Viticultura mista | Bovini da latte e allevamento | Bovini da ingrasso e allevamento | Pollame | | Suini |
| Verona | 1,3 | 7,3 | 4,2 | 3,1 | 2,8 | 2,4 | 3,3 | 16,0 | 7,7 | 2,9 |
| Vicenza | 1,3 | 3,9 | 3,0 | 2,8 | 2,3 | 3,3 | 2,3 | 13,8 | 8,0 | 2,4 |
| Belluno | 0,9 | 1,9 | 1,5 | 0,0 | 1,7 | 1,2 | 0,2 | 6,0 | 9,1 | 1,2 |
| Treviso | 1,3 | 4,9 | 3,8 | 2,6 | 2,5 | 3,9 | 2,7 | 16,0 | 8,2 | 2,2 |
| Venezia | 1,3 | 7,9 | 3,6 | 3,0 | 2,6 | 5,1 | 1,7 | 7,7 | 10,1 | 1,8 |
| Padova | 1,4 | 4,0 | 4,1 | 2,9 | 2,6 | 4,8 | 4,2 | 12,4 | 6,3 | 2,1 |
| Rovigo | 1,3 | 5,7 | 3,9 | 3,3 | 2,1 | 4,1 | 3,1 | 6,7 | 7,6 | 1,6 |
| Veneto | 1,3 | 6,3 | 4,1 | 2,9 | 2,6 | 3,1 | 2,8 | 13,7 | 7,7 | 2,2 |
| Italia | 0,8 | 5,2 | 3,0 | 2,6 | 1,9 | 2,6 | 0,7 | 10,9 | 6,5 | 1,7 |

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura, 22 ottobre 2000. Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole

Tavola 29 - OTE selezionati. Numero medio di giornate per Unità di dimensione economica (UDE), per Orientamento tecnico economico e provincia

| PROVINCIA | OTE particolari selezionati | | | | | | | | Tutti gli OTE | |
|---------------|-----------------------------|-------------|---------------|---------------------------------|-------------------|-------------------------------|----------------------------------|------------|---------------|-------------|
| | Cereali | Orticoltura | Frutticoltura | Viticultura per vini di qualità | Viticultura mista | Bovini da latte e allevamento | Bovini da ingrasso e allevamento | Pollame | | Suini |
| Verona | 11,6 | 10,5 | 14,0 | 20,7 | 20,5 | 12,1 | 10,1 | 7,3 | 7,9 | 13,6 |
| Vicenza | 13,4 | 16,0 | 29,7 | 20,8 | 31,2 | 15,0 | 17,1 | 7,0 | 21,1 | 15,7 |
| Belluno | 14,9 | 39,8 | 52,4 | 0,0 | 107,9 | 31,6 | 173,5 | 36,9 | 18,8 | 30,5 |
| Treviso | 14,6 | 25,1 | 20,3 | 27,9 | 27,3 | 14,1 | 10,0 | 8,6 | 8,5 | 17,9 |
| Venezia | 8,5 | 23,5 | 11,5 | 12,7 | 26,5 | 11,6 | 7,6 | 11,1 | 10,7 | 11,8 |
| Padova | 13,8 | 17,1 | 15,5 | 25,3 | 36,8 | 13,5 | 10,5 | 6,2 | 6,9 | 14,5 |
| Rovigo | 6,7 | 19,4 | 9,8 | 72,0 | 62,4 | 7,8 | 5,8 | 5,5 | 6,3 | 8,1 |
| Veneto | 11,0 | 16,7 | 14,3 | 21,9 | 27,5 | 14,4 | 11,1 | 7,5 | 9,0 | 14,1 |
| Italia | 12,6 | 13,6 | 18,1 | 22,6 | 29,1 | 11,5 | 22,5 | 8,2 | 6,6 | 14,7 |

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura, 22 ottobre 2000. Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole

Tavola 30 - OTE selezionati. Numero medio di giornate per ettaro, per Orientamento tecnico economico e provincia

| PROVINCIA | OTE particolari selezionati | | | | | | | | | | Tutti gli OTE |
|---------------|-----------------------------|--------------|---------------|---------------------------------|-------------------|-------------------------------|----------------------------------|--------------|-------------|-------------|---------------|
| | Cereali | Orticoltura | Frutticoltura | Viticultura per vini di qualità | Viticultura mista | Bovini da latte e allevamento | Bovini da ingrasso e allevamento | Pollame | Suini | Totale | |
| Verona | 15,0 | 76,6 | 59,0 | 63,2 | 57,8 | 28,6 | 32,8 | 117,1 | 60,8 | 39,3 | 37,0 |
| Vicenza | 17,2 | 62,4 | 90,2 | 58,0 | 71,6 | 48,8 | 39,2 | 96,6 | 168,0 | 37,5 | 36,7 |
| Belluno | 13,6 | 75,6 | 79,0 | 0,0 | 185,3 | 39,3 | 40,5 | 220,1 | 170,1 | 37,1 | 22,3 |
| Treviso | 19,1 | 122,5 | 76,0 | 73,0 | 69,4 | 55,1 | 26,6 | 137,7 | 69,9 | 38,9 | 41,3 |
| Venezia | 11,4 | 185,5 | 41,5 | 38,3 | 67,6 | 59,1 | 12,9 | 85,9 | 107,6 | 21,0 | 22,8 |
| Padova | 18,7 | 68,7 | 63,7 | 73,2 | 94,2 | 64,9 | 43,6 | 77,1 | 43,4 | 30,0 | 33,4 |
| Rovigo | 8,6 | 111,0 | 37,8 | 236,4 | 127,7 | 31,7 | 18,1 | 36,3 | 47,8 | 12,9 | 14,8 |
| Veneto | 14,4 | 104,6 | 58,4 | 64,0 | 70,4 | 44,2 | 31,0 | 102,9 | 68,5 | 30,5 | 31,2 |
| Italia | 10,1 | 70,9 | 54,1 | 58,4 | 55,0 | 29,8 | 16,7 | 89,9 | 43,2 | 25,5 | 25,2 |

Fonte: Istat, 5° Censimento generale dell'agricoltura, 22 ottobre 2000. Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole

I comparti selezionati:

Cereali

Le aziende con una spiccata vocazione alla coltivazione di cereali per la produzione di granaglia sono di gran lunga le più numerose in regione, 39,7 per cento del totale, con una incidenza tra le varie province molto variabile. Fatta eccezione per la provincia di Padova, la quota di Sau che detengono è omogenea al peso relativo delle aziende: ne consegue che le dimensioni medie sono molto prossime a quelle provinciali (e regionale) calcolate su tutto l'universo.

Scontata la ridotta presenza nel bellunese, così come nella montagna veronese e del vicentino, le aziende cerealicole predominano nella pianura centrale, orientale e meridionale, superando il 65 per cento del totale in provincia di Rovigo. Sono queste le zone dove le aziende hanno redditi superiori (Mappa 10), ad eccezione della provincia di Padova, dove ad una elevata incidenza dell'OTE, 60 per cento, corrisponde un reddito medio aziendale basso, 3,9 UDE; sono infatti molti i comuni con una percentuale superiore al 50 per cento di aziende di dimensione economica inferiore a 2 UDE (Mappa 11). La ridotta dimensione delle aziende del padovano, 2,9 ettari, è sicuramente all'origine di questo risultato, che non è da imputarsi a scarsa efficienza nell'utilizzo del fattore terra: il reddito medio per ettaro, 1,4 UDE, è infatti il più elevato, poiché nelle altre province non va oltre i 1,3 UDE. Analoga la situazione nel trevigiano, in termini di reddito medio aziendale e di Sau, 3 ettari in media; qui l'incidenza dell'orientamento è però decisamente inferiore, 36 per cento delle aziende (vedi anche Mappa 7), perché sono diffuse altre coltivazioni, viticole in particolare, e altri orientamenti produttivi.

Tabella 5 - OTE Cereali. Aziende, SAU, reddito lordo standard e giornate di lavoro per provincia. Valori assoluti e relativi

| Province | Valori assoluti | | | | In % su tutti gli OTE | | | |
|---------------|-----------------|---------------------|---------------------|-------------------|-----------------------|-------------|-------------|-------------|
| | n. aziende | SAU in ha | RLS in UDE | n. giornate | Aziende | SAU | RLS | Giornate |
| Verona | 4.788 | 33.114,43 | 42.944,2 | 497.974 | 18,3 | 18,7 | 8,4 | 7,6 |
| Vicenza | 7.839 | 27.932,21 | 35.903,2 | 480.436 | 23,8 | 24,5 | 15,9 | 11,5 |
| Belluno | 364 | 2.523,00 | 2.312,7 | 34.396 | 5,0 | 4,8 | 6,6 | 2,9 |
| Treviso | 15.645 | 46.244,72 | 60.462,4 | 883.063 | 36,1 | 33,5 | 19,3 | 15,5 |
| Venezia | 13.570 | 65.155,74 | 87.313,5 | 745.571 | 55,5 | 54,4 | 37,9 | 27,3 |
| Padova | 24.591 | 70.575,31 | 95.396,3 | 1.318.498 | 60,0 | 52,1 | 31,2 | 29,2 |
| Rovigo | 6.985 | 73.439,06 | 94.811,3 | 634.800 | 65,4 | 64,4 | 49,7 | 37,5 |
| Veneto | 73.782 | 318.984,47 | 419.143,6 | 4.594.738 | 39,7 | 37,5 | 23,2 | 17,3 |
| ITALIA | 345.238 | 2.836.933,84 | 2.286.802,30 | 28.755.630 | 13,8 | 21,6 | 11,8 | 8,7 |

Il reddito medio per ettaro varia molto poco (Mappa 12): nella fascia montana sono concentrati i comuni con le quote maggiori di aziende dove la produttività per ettaro è inferiore a 1,2 UDE.

Tabella 6 - OTE Cereali. Aziende, SAU, reddito lordo standard e giornate di lavoro. Indicatori per provincia e indici territoriali, posta a 100 la media regionale di ogni indicatore

| Province | Indicatori | | | | | Indici territoriali, valori % | | | | |
|---------------|----------------|-------------------|------------|-------------------|-------------|-------------------------------|-------------------|--------------|-------------------|--------------|
| | Sau media (ha) | RLS medio, in UDE | | Giornate in media | | Sau media | RLS medio, in UDE | | Giornate in media | |
| | | per azienda | per ha | per UDE | per ha | | per azienda | per ha | per UDE | per ha |
| Verona | 6,9 | 9,0 | 1,3 | 11,6 | 15,0 | 160,0 | 157,9 | 99,2 | 105,8 | 104,4 |
| Vicenza | 3,6 | 4,6 | 1,3 | 13,4 | 17,2 | 82,4 | 80,6 | 98,5 | 122,1 | 119,4 |
| Belluno | 6,9 | 6,4 | 0,9 | 14,9 | 13,6 | 160,3 | 111,8 | 70,2 | 135,7 | 94,7 |
| Treviso | 3,0 | 3,9 | 1,3 | 14,6 | 19,1 | 68,4 | 68,0 | 100,0 | 133,3 | 132,6 |
| Venezia | 4,8 | 6,4 | 1,3 | 8,5 | 11,4 | 111,1 | 113,2 | 102,3 | 77,9 | 79,4 |
| Padova | 2,9 | 3,9 | 1,4 | 13,8 | 18,7 | 66,4 | 68,3 | 103,1 | 126,1 | 129,7 |
| Rovigo | 10,5 | 13,6 | 1,3 | 6,7 | 8,6 | 243,2 | 238,9 | 98,5 | 61,1 | 60,0 |
| Veneto | 4,3 | 5,7 | 1,3 | 11,0 | 14,4 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| ITALIA | 8,2 | 6,6 | 0,8 | 12,6 | 10,1 | . | . | . | . | . |

Le aziende della provincia di Rovigo, dotate delle superfici più estese (oltre il doppio della superficie media regionale), godono anche dei redditi più elevati; si invertono i risultati valutando la produttività per ettaro, che vede Rovigo insieme a Vicenza all'ultimo posto rispetto alla media regionale, fatta eccezione per Belluno.

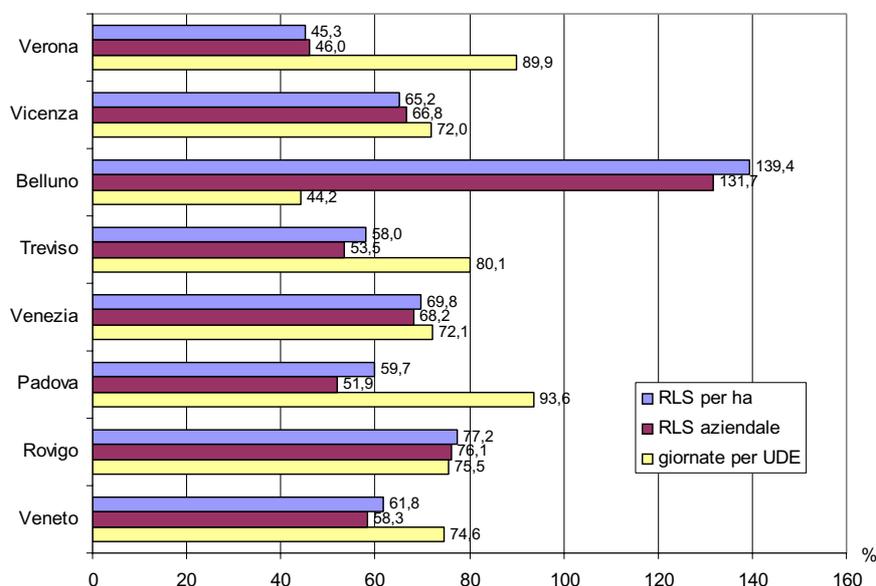
Molto variabile è invece la produttività del lavoro, misurata dal numero di giornate necessarie a produrre una unità di reddito. Ai due estremi si trovano da un lato le aziende di Belluno e di Vicenza, tra le 14 e le 15 giornate per UDE, dall'altro la provincia di Rovigo, dove ne vengono impegnate in media meno di 7 e dove non esistono comuni in cui il numero medio di giornate risulti superiore a 15. (Mappa 13). Anche Venezia si distingue per una produttività del lavoro superiore a quella regionale, 8 giornate e mezzo rispetto a 11. I comuni con il rapporto più elevato, superiore alle 50 giornate per unità di reddito, appartengono tutti alla fascia montana; nella classe immediatamente inferiore, tra 20 e 50 giornate, si trovano anche molti comuni della media pianura, in prevalenza del padovano e di Treviso.

Il rapporto giornate/superficie si distribuisce intorno alla media regionale in maniera analoga (Tabella 6, indici territoriali), fatta eccezione per il bellunese, come emerge dal raffronto tra le due mappe oltre che dagli indicatori provinciali. A Treviso un ettaro di Sau richiede un impegno di giornate di lavoro superiore di un terzo alla media regionale; è inferiore del 40 per cento a Rovigo e del 20 per cento nelle aziende del veneziano.

Rapportato al complesso delle aziende per la singola provincia (tutti gli OTE¹), l'orientamento cereali raccoglie le aziende meno ricche; assicura infatti redditi medi aziendali significativamente inferiori alla media in tutte le province, fatta eccezione per Belluno. Il rapporto oscilla tra il 46 per cento di Verona ed il 76,1 per cento di Rovigo ed è pari a 58,3 per cento per la media regionale. Analogo il risultato per il reddito medio per ettaro: ai due estremi ancora Verona, dove l'OTE raggiunge solo il 45,3 per cento della media provinciale, e Rovigo, dove sale al 77,2 per cento. È utile ricordare che nelle due province l'orientamento in questione ha un peso relativo ben differente, 18,3 per cento delle aziende a Verona con l'8,4 per cento del

¹ Si intende la media di tutte le aziende, non solo degli OTE selezionati. Poiché la rilevanza dei singoli OTE selezionati è estremamente variabile tra le diverse province, il rapporto calcolato per l'intera regione può talora risultare non allineato rispetto ai rapporti provinciali. L'osservazione vale per tutti i rapporti della figura 7.

Figura 7 - OTE Cereali - RLS per ha e medio aziendale, giornate per UDE; indici, fatta cento la media provinciale di tutti gli OTE

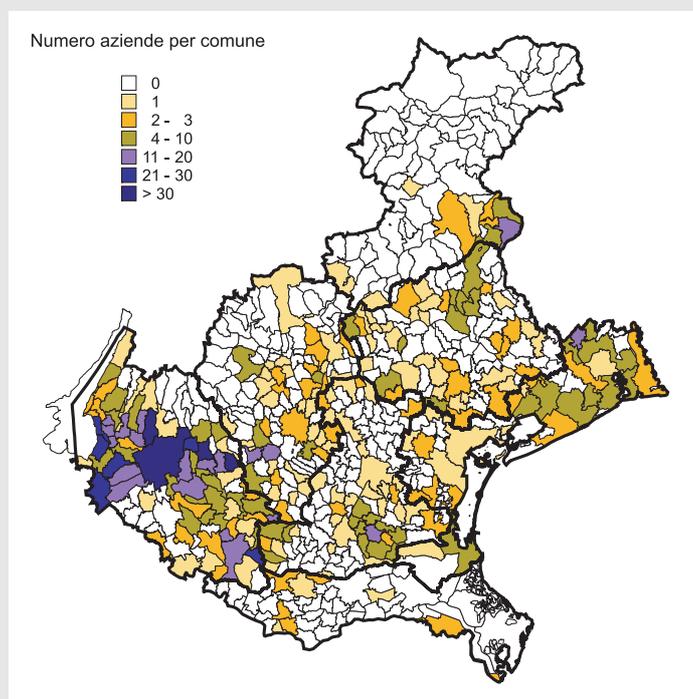


reddito, 65,4 per cento delle aziende e 49,7 per cento del reddito a Rovigo. L'utilizzo di forza lavoro per unità di reddito mostra una maggiore variabilità ed è tendenzialmente meno distante dalla media del complesso delle aziende: per l'intera regione è inferiore del 25 per cento, per Padova e Verona circa del 10 per cento.

L'analisi territoriale si completa con la valutazione della dispersione delle coltivazioni a seminativi in ambito comunale, al di fuori delle aziende classificate nell'OTE in esame. Nella media e bassa pianura alle aziende cereali appartiene il 50 per cento, ed oltre, della Sau a seminativi del comune: per gran parte della provincia di Rovigo si supera il 65 per cento o addirittura l'80 per cento (Mappa 14). Le stesse quote interessano non pochi comuni del padovano, al sud in prossimità della provincia di Rovigo, ma anche ai confini con Venezia e Treviso. Quote superiori al 50 per cento si riscontrano invece in misura limitata nel vicentino e ancora in provincia di Verona, dove i seminativi sono coltivazioni economicamente secondarie ma non irrilevanti intermini di superfici occupate in aziende ove prevalgono altri orientamenti produttivi.

Box n.1 - Servizi di consulenza alle imprese - Consulenza al mercato e di prodotto

La Regione Veneto promuove e sostiene le attività di servizio rivolte alle imprese agricole ai fini dell'informazione, assistenza tecnica e consulenza, attraverso appositi programmi, interventi e strumenti attuativi, per favorire il miglioramento competitivo e la crescita professionale degli operatori agricoli, nell'ambito di una strategia più generale orientata allo sviluppo del potenziale umano e del fattore imprenditorialità.



L'attività di consulenza al mercato e di prodotto ¹ rappresenta un importante punto di riferimento in questo senso, poiché attiva un servizio specifico a favore delle principali filiere produttive del Veneto, che prevede l'erogazione di prestazioni ed iniziative di informazione e consulenza mirate alla qualificazione e valorizzazione delle produzioni, attraverso l'introduzione e la diffusione dell'innovazione, di prodotto e di processo, il miglioramento delle conoscenze sugli aspetti commerciali e sui mercati e la diffusione delle politiche della qualità.

Queste azioni vengono attuate attraverso il finanziamento di specifici progetti di informazione e consulenza selezionati mediante bando regionale, ai quali

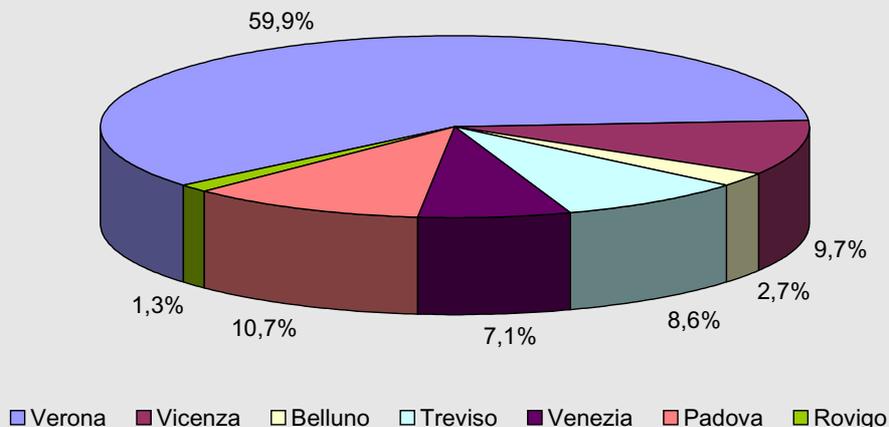
¹ Intervento previsto dall'articolo 7 della Legge regionale 9 agosto 1999, n. 32 (Organizzazione dei Servizi di sviluppo agricolo).

gli imprenditori agricoli possono aderire sia direttamente, sulla base di domanda rivolta al soggetto attuatore (consulenza individuale), oppure partecipando alle iniziative di informazione generale attivate sul territorio dai medesimi soggetti.

L'elaborazione dei dati amministrativi² relativi all'attività svolta nell'anno 2005 consente di operare una prima valutazione in merito alla numerosità ed alla tipologia delle aziende aderenti al servizio di consulenza alle imprese, che risultano in totale n. 1.191.

Come appare evidente anche dalla mappa, le unità aziendali interessate presentano una distribuzione abbastanza diffusa sul territorio regionale, anche se non omogenea e piuttosto frammentata, con diversi addensamenti nell'ambito di alcune aree di pianura e collina, che rilevano una inevitabile correlazione con le zone di interesse e di competenza operativa dei singoli progetti, nonché la conseguente relazione con gli ambiti di intervento e di specializzazione produttiva delle single filiere³. Oltre la metà (59,95%) delle aziende aderenti al servizio risulta situata nell'ambito della provincia di Verona (n. 714), mentre la quota di aziende operanti nelle province di Padova, Vicenza e Treviso presenta percentuali comprese tra l'8% e l'11% del totale regionale; per le rimanenti province si rilevano valori più ridotti, con il 7,1% per Venezia e meno del 3% per Belluno (n. 32) e Rovigo (n. 16) (Fig.A).

Figura A - Aziende aderenti all'attività di consulenza al mercato e di prodotto. Distribuzione percentuale per provincia (2005)



Per quanto riguarda la tipologia aziendale, è interessante notare (Fig.B) che le aziende aderenti a progetti relativi alla filiera vitivinicola sono quelle maggiormente rappresentate rispetto al totale delle imprese direttamente coinvolte nei progetti, con il 54,2% del numero totale. A livello di singola provincia, la quota

² Fonte: elaborazione Regione del Veneto, Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura, novembre 2005.

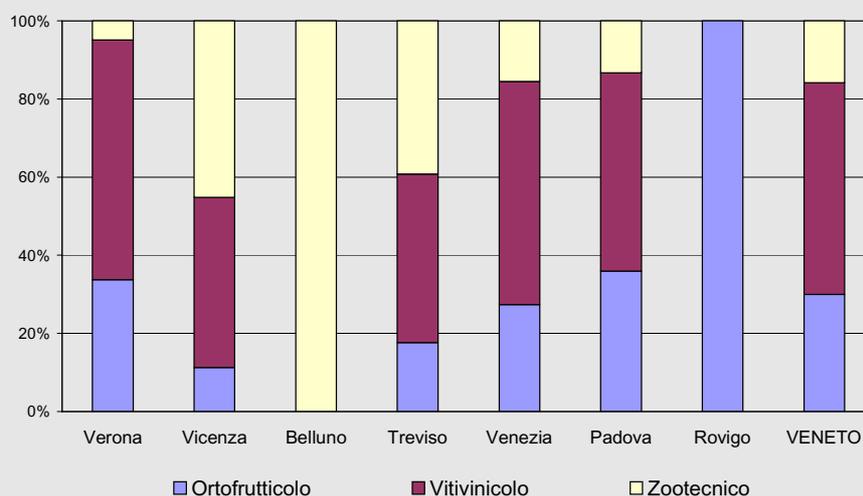
³ L'attività realizzata nell'anno 2005 prevede, ai fini dell'intervento regionale, le seguenti filiere produttive: ortofrutticoltura, vitivinicoltura, produzioni zootecniche da latte e da carne.

costituita da imprese del settore vitivinicolo presenta percentuali anche più elevate, in particolare a Venezia, dove queste aziende rappresentano il 57,1% del numero totale provinciale e a Verona, con il 61,3% del totale provinciale.

Le aziende ortofrutticole aderenti al servizio costituiscono invece il 30% delle unità iscritte ai suddetti progetti, con l'assoluta eccezione di Rovigo, dove il 100% è rappresentato da questo tipo di impresa (n. 16)

Più ridotto è, infine, il numero -e la relativa percentuale, inferiore al 20%- di aziende che hanno aderito a progetti riguardanti il settore zootecnico, con qualche eccezione a livello di singole province, quali Treviso e Vicenza, ed il caso di Belluno tutte le imprese sono zootecniche (n. 32).

Figura B - Aziende aderenti all'attività di consulenza al mercato e di prodotto. Percentuale delle aziende per filiera e per provincia (2005)



Orticultura

Le aziende che praticano coltivazione orticole, in serra o in pieno campo, in misura sufficiente perché questo risulti l'orientamento produttivo prevalente sono poche nella regione Veneto, 3.508, pari all'1,9 per cento. Forniscono però un contributo al reddito complessivo più importante, il 4 per cento del totale, impiegando il 4,5 per cento della forza lavoro regionale e l'1,3 per cento della Sau. A Venezia, Rovigo e nel veronese si segnalano le presenze più significative, rispettivamente col 5, il 5,4 e il 2,5 per cento delle aziende provinciali. L'OTE è assente in 222 comuni della regione, vale a dire buona parte della montagna e in numerosi comuni della pianura (Mappa 16). L'orticultura richiede, oltre ad investimenti e conoscenze tecniche, anche caratteristiche particolari del terreno per talune coltivazioni. Questo spiega la concentrazione che si registra in due comuni del veneziano, Chioggia con 508 aziende e CavallinoTreponti con 381, che comprendono insieme oltre il 25 per cento delle aziende della regione.

Tabella 7 - OTE Orticultura; Aziende, SAU, reddito lordo standard e giornate di lavoro per provincia. Valori assoluti e relativi

| Province | Valori assoluti | | | | In % su tutti gli OTE | | | |
|---------------|-----------------|-------------------|---------------------|-------------------|-----------------------|------------|------------|------------|
| | n. aziende | SAU in ha | RLS in UDE | n. giornate | Aziende | SAU | RLS | Giornate |
| Verona | 650 | 3.970,14 | 28.939,3 | 303.980 | 2,5 | 2,2 | 5,7 | 4,6 |
| Vicenza | 195 | 621,65 | 2.422,6 | 38.785 | 0,6 | 0,5 | 1,1 | 0,9 |
| Belluno | 13 | 38,79 | 73,7 | 2.932 | 0,2 | 0,1 | 0,2 | 0,2 |
| Treviso | 279 | 521,26 | 2.543,9 | 63.837 | 0,6 | 0,4 | 0,8 | 1,1 |
| Venezia | 1.216 | 2.317,59 | 18.302,8 | 429.944 | 5,0 | 1,9 | 7,9 | 15,7 |
| Padova | 573 | 1.979,57 | 7.964,2 | 136.052 | 1,4 | 1,5 | 2,6 | 3,0 |
| Rovigo | 582 | 1.969,57 | 11.249,8 | 218.638 | 5,4 | 1,7 | 5,9 | 12,9 |
| Veneto | 3.508 | 11.418,57 | 71.496,2 | 1.194.168 | 1,9 | 1,3 | 4,0 | 4,5 |
| ITALIA | 80.813 | 258.903,22 | 1.344.819,80 | 18.353.154 | 3,2 | 2,0 | 7,0 | 5,5 |

Nel veronese, che si assicura oltre il 34 per cento della Sau regionale, si incontrano le aziende di maggiori dimensioni, oltre i 6 ettari di Sau, vale a dire tre volte la Sau media del trevigiano e della provincia di Venezia, dove si fermano ad un modesto 1,9 ettari in media. Nel veronese a tali ragguardevoli dimensioni corrisponde un reddito medio pure rilevante, 44,5 UDE, più del doppio della media regionale, tre volte quello delle aziende trevigiane; sono rari infatti nella provincia i comuni con percentuali elevate di aziende con redditi medi bassi, inferiori a 2 UDE (Mappa 18). Questi sono frequenti in provincia di Treviso e di Vicenza, più rari nel veneziano.

I comuni in cui il reddito medio aziendale supera i 50 UDE appartengono per lo più alla provincia di Verona, che spinge in alto la media regionale (Mappa 17). Nel veneziano vi è una maggiore uniformità intorno alla media della provincia, prevalgono i comuni della fascia tra gli 8 e i 20 UDE. Superiore alle aziende veneziane è il reddito medio di quelle di Rovigo, 19,3 UDE, dovuti alla maggiore disponibilità di terreno; qui i comuni sono dispersi tra tutte le classi di reddito, come avviene pure a Padova e Vicenza, dove è tuttavia evidente una maggiore frequenza nelle fasce di reddito inferiore.

Tabella 8 - OTE Orticoltura; Aziende, SAU, reddito lordo standard e giornate di lavoro. Indicatori per provincia e indici territoriali, posta a 100 la media regionale degli indicatori

| Province | Indicatori | | | | | Indici territoriali, valori % | | | | |
|---------------|-------------------|-------------------|------------|-------------------|--------------|-------------------------------|-------------------|--------------|-------------------|--------------|
| | Sau media (ha) | RLS medio, in UDE | | Giornate in media | | Sau media | RLS medio, in UDE | | Giornate in media | |
| | | per azienda | per ha | per UDE | per ha | | per azienda | per ha | per UDE | per ha |
| Verona | 6,1 | 44,5 | 7,3 | 10,5 | 76,6 | 187,6 | 218,4 | 116,5 | 62,9 | 73,2 |
| Vicenza | 3,2 | 12,4 | 3,9 | 16,0 | 62,4 | 97,9 | 60,9 | 62,3 | 95,9 | 59,7 |
| Belluno | 3,0 | 5,7 | 1,9 | 39,8 | 75,6 | 91,7 | 27,8 | 30,4 | 238,3 | 72,3 |
| Treviso | 1,9 | 9,1 | 4,9 | 25,1 | 122,5 | 57,4 | 44,7 | 78,0 | 150,2 | 117,1 |
| Venezia | 1,9 | 15,1 | 7,9 | 23,5 | 185,5 | 58,6 | 73,8 | 126,2 | 140,7 | 177,4 |
| Padova | 3,5 | 13,9 | 4,0 | 17,1 | 68,7 | 106,1 | 68,2 | 64,2 | 102,3 | 65,7 |
| Rovigo | 3,4 | 19,3 | 5,7 | 19,4 | 111,0 | 104,0 | 94,8 | 91,2 | 116,3 | 106,1 |
| Veneto | 3,3 | 20,4 | 6,3 | 16,7 | 104,6 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| ITALIA | 3,2 | 16,6 | 5,2 | 13,6 | 70,9 | . | . | . | . | . |

La produttività per ettaro più elevata si raggiunge nelle piccole aziende della provincia di Venezia, 7,9 UDE, di poco superiore alle aziende veronesi; le altre province sono decisamente staccate, con Rovigo a 5,7 UDE, scendendo fino a Belluno con 1,9 UDE. Va segnalato che nell'orticoltura si registra la più elevata produttività del suolo per orientamenti specializzati in coltivazioni, 6,3 UDE, e la maggior variabilità interprovinciale intorno alla media. Non mancano i casi di rendimenti bassi (Mappa 19): al di sotto di 2 UDE per ettaro in media ci sono ben 60 comuni, appartenenti in prevalenza alle province di Vicenza, Treviso e Belluno, nella fascia montana.

Nell'utilizzo della manodopera le aziende di Verona si dimostrano le più efficienti: bastano infatti 10,5 giornate per un UDE di reddito prodotto, ben al di sotto della media regionale, 16,7 giornate, e delle 17 giornate di Rovigo, o delle 23/25 giornate di Venezia e di Treviso. Il risultato è tanto più interessante perché la composizione tra aziende degli OTE orticoltura in pieno campo, più meccanizzata, e orticoltura in orti industria, che richiede in genere un uso intensivo di manodopera, è omogenea tra le province. Solo a Padova prevale il pieno campo. Come già osservato per altri indicatori, Verona e Venezia si distinguono per una maggior uniformità nella distribuzione (Mappa 21); a Verona non vi sono comuni nella fascia superiore a 50 giornate, a Venezia i comuni si collocano in prevalenza nelle fasce medio/alte. I due comuni veneziani citati in precedenza, Chioggia e Cavallino Treporti, si collocano il primo nella fascia tra 10 e 20 giornate, il secondo in quella tra 20 e 50. Un uso intenso del fattore lavoro, superiore alle 50 giornate per unità di reddito, è più frequente nelle aree di montagna e di alta pianura, ma non ne è appannaggio esclusivo.

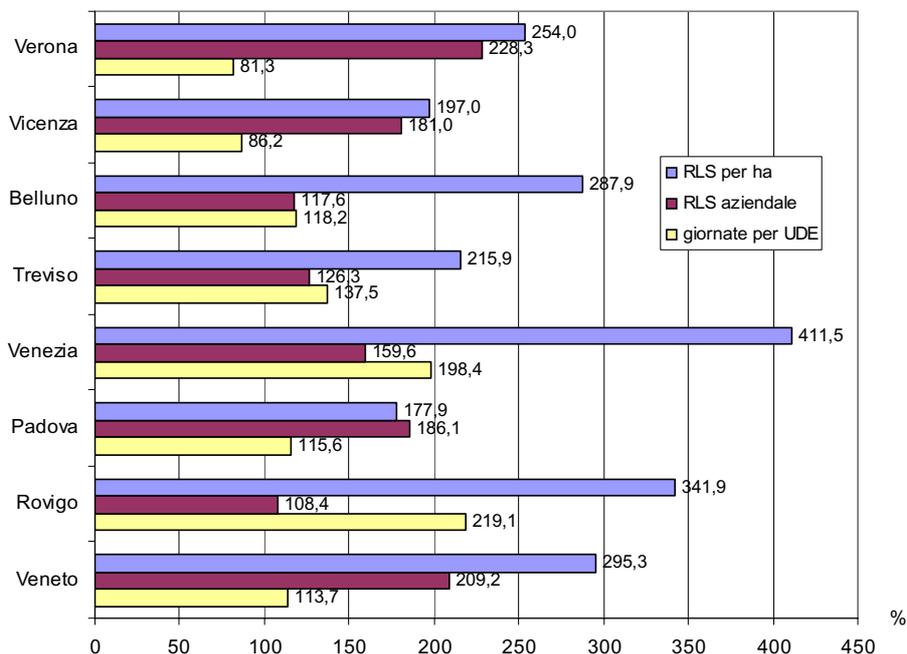
L'orticoltura richiede un forte utilizzo di manodopera, superiore a qualsiasi altro orientamento; il numero medio di giornate per ettaro di Sau è pari a 104,6, con una elevata variabilità tra le province e al loro interno (Mappa 20). Non si notano comuni nella classe superiore a 500 giornate nel veronese, che tuttavia ha una media, 76,6 giornate, superiore alla provincia di Padova, come sempre molto diversificata. Le aziende del veneziano si distinguono per l'utilizzo più intensivo di forza lavoro, il 77 per cento in più rispetto alla media regionale: incidono indubbiamente sul risultato dell'intera provincia la collocazione di Chioggia, tra le 150 e le 250 giornate, e di Cavallino Treporti nella classe superiore. Pur con un distacco notevole da Venezia,

anche Treviso e Rovigo si collocano sopra la media regionale.

Rapportando i singoli indicatori al complesso delle aziende per ogni singola provincia (tutti gli OTE¹), è evidente come l'orticoltura raccoglie le aziende più ricche tra gli orientamenti specializzati nelle coltivazioni. I redditi medi aziendali sono significativamente superiori alla media in tutte le province, con un rapporto che oscilla tra il 108,4 per cento di Rovigo ed il 228,3 di Verona ed è pari a 209 per cento per la media regionale (Figura 8). Per il reddito medio per ettaro il confronto è ancor più favorevole: quasi tre volte in più per l'intera regione, nel veneziano va oltre il 400 per cento, in provincia di Rovigo si avvicina al 350 per cento. Nel padovano si registra il rapporto più basso, il 77 per cento in più.

L'intensità di lavoro per unità di reddito rapportata ai valori medi della singola provincia porta a risultati discordanti, ma nel complesso meno distanti dai rispettivi valori di riferimento. Per l'intera regione il rapporto è superiore a 100, il che significa che nelle aziende dell'orientamento non si ha una produttività del lavoro degna di particolare menzione. Fanno eccezione Verona e Vicenza, rispettivamente intorno all'81 e all'86 per cento, mentre all'estremità opposta si trovano Venezia e Rovigo, quest'ultima vicina al 220 per cento.

Figura 8 - OTE Orticoltura - RLS per ha e medio aziendale, giornate per UDE; indici, fatta cento la media provinciale di tutti gli OTE

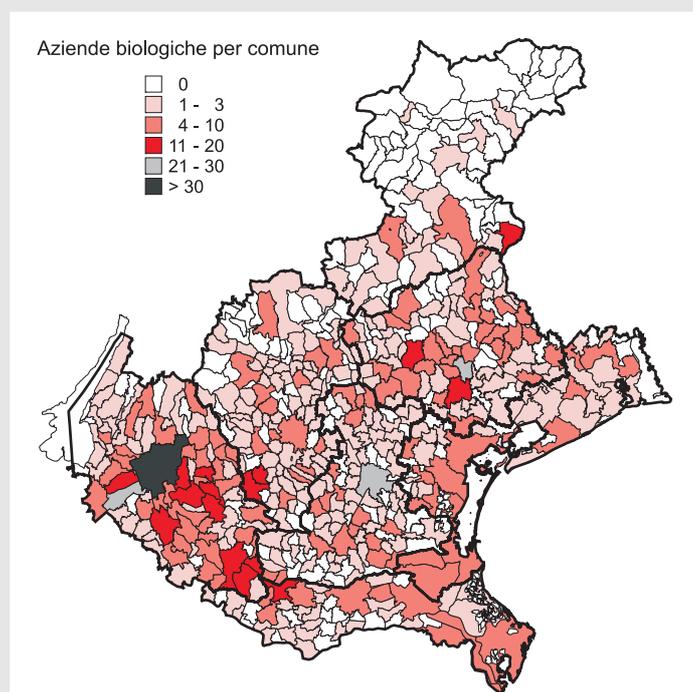


¹ Si intende la media di tutte le aziende, non solo degli OTE selezionati. Poiché la rilevanza dei singoli Ote selezionati è estremamente variabile tra le diverse province, il rapporto calcolato per l'intera regione può talora risultare non allineato rispetto ai rapporti provinciali. L'osservazione vale per tutti i rapporti della figura 8.

Box n.2 - Aziende biologiche

L'agricoltura biologica rappresenta una delle principali opportunità di qualificazione delle produzioni affermatasi sul territorio regionale nell'ultimo decennio, tanto che il Veneto evidenzia una situazione particolarmente positiva per quanto riguarda il numero di aziende che praticano questo sistema di produzione (n. 1.482)¹, che costituiscono circa il 4% delle imprese biologiche italiane, secondo le elaborazioni del SINAB².

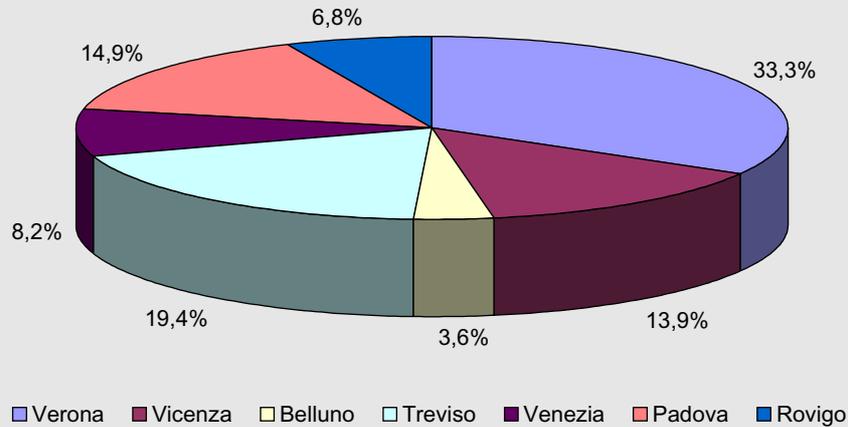
Questa specifica propensione è confermata anche in termini di presenza e distribuzione delle relative unità produttive sul territorio regionale (vedi mappa), che risulta piuttosto diffusa ed omogenea nell'ambito dei comuni veneti, con una particolare concentrazione nella provincia di Verona, dove opera circa un terzo delle aziende biologiche del Veneto. Particolarmente interessate dal fenomeno sono anche le province di Treviso, dove è situato il 19,4% delle aziende, di Padova (14,9%) e Vicenza (13,9%). Belluno, contribuendo solo con il 3,6% al totale regionale, rappresenta la provincia con la presenza più ridotta di aziende biologiche (Fig.A).



¹ Regione del Veneto, Direzione Produzioni agroalimentari, Elenco regionale degli operatori che attuano il metodo biologico, anno 2004

² SINAB: Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica.

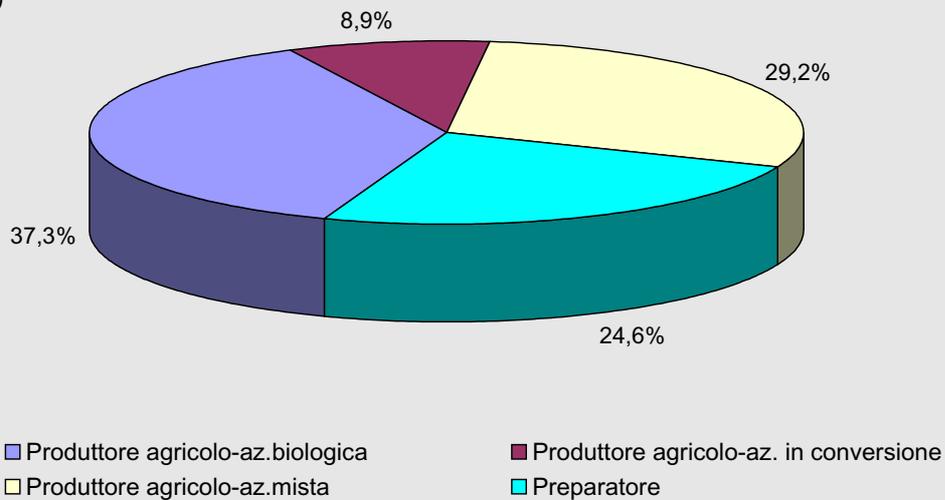
Figura A - Le aziende biologiche nel Veneto. Distribuzione percentuale per provincia (2004)



I dati amministrativi gestiti dalla Regione evidenziano inoltre (Fig.B) che il 24,6% delle imprese iscritte nell'apposito Elenco regionale casi è costituito da "preparatori dei prodotti", mentre la restante quota è composta da "produttori", classificati in: produttori agricoli di azienda biologica (37,3%), produttori agricoli di azienda mista (29,2%) e produttori agricoli di azienda in conversione (8,9%).

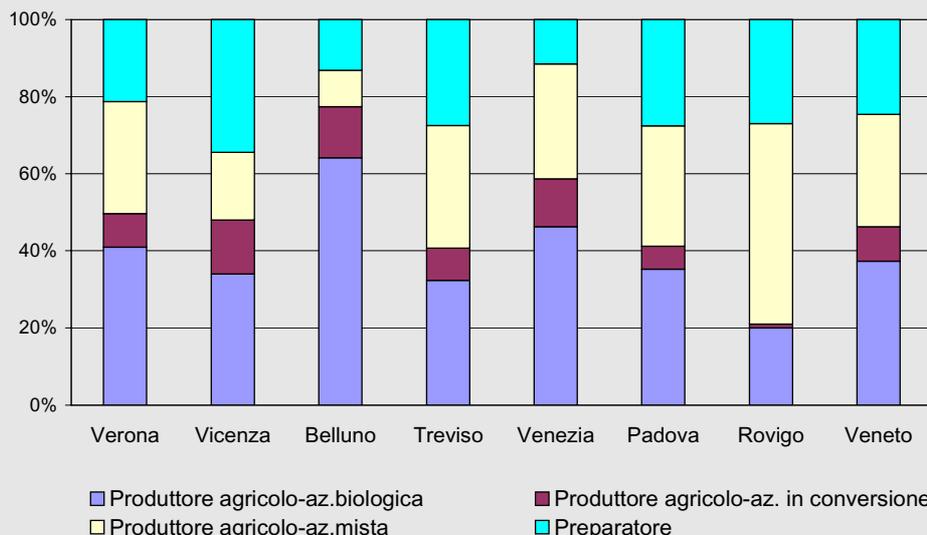
A livello provinciale, il rapporto percentuale tra le singole categorie di operatori rispecchia a grandi linee la tendenza rilevata a livello regionale, eccezione fatta per le province di Belluno e di Rovigo. Nella prima, infatti, i produttori di azienda biologica sfiorano il 65% del totale provinciale, a discapito dei produttori di azienda mista che scendono al 9,4%.

Figura B - Le aziende biologiche nel Veneto. Distribuzione percentuale per tipo di operatore (2004)



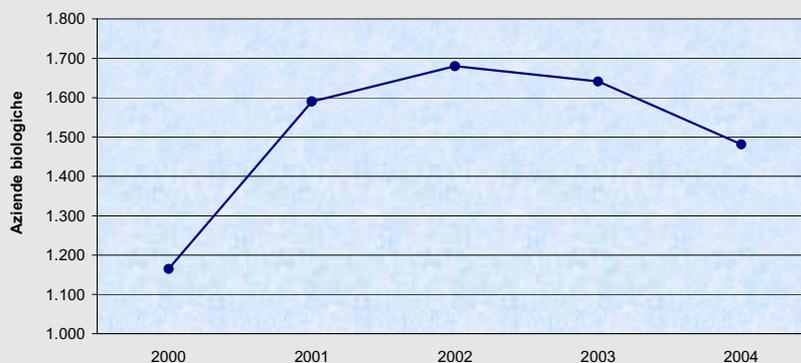
A Rovigo invece accade l'opposto: i produttori di azienda mista aumentano rispetto alla media regionale, mentre sono meno rappresentati i produttori di azienda biologica e di azienda in conversione (Fig.C).

Figura C - Le aziende biologiche nel Veneto. Percentuale degli operatori per tipologia e per provincia (2004)



Nel periodo 2000-2004 il numero di aziende biologiche venete ha registrato un aumento piuttosto consistente (27,1%), ma se si osserva l'andamento effettivamente rilevato in questi anni (Fig.D), si può notare che tale incremento è dovuto, quasi esclusivamente, all'aumento del 36,5% verificatosi tra il 2000 e il 2001. Negli anni successivi invece la variazione è risultata molto ridimensionata (+5,7%, 2002/2001), trasformandosi addirittura in una flessione negativa nel 2003 (-2,3%) e nel 2004 (-9,8%).

Figura D - Le aziende biologiche nel Veneto. Consistenza numerica, dal 2000 al 2004



Il trend parzialmente negativo degli ultimi anni, per quanto riguarda la consistenza numerica delle aziende biologiche venete, sembra confermare in parte, anche se in scala ridotta, un fenomeno rilevato a livello nazionale, dove la situazione appare decisamente più critica, considerato che il saldo del numero di imprese biologiche tra il 2004 e il 2000 risulta addirittura negativo, secondo le elaborazioni del SINAB. L'ultimo incremento positivo del numero di aziende è stato registrato infatti nel 2001 (12,1%), mentre negli anni successivi si è verificata una progressiva flessione che ha portato, nel 2004, ad una diminuzione complessiva del numero di aziende biologiche del 24,1%, rispetto al 2000.

Frutticoltura

La produzione di frutta vanta in Veneto un'antica e consolidata tradizione, dovuta alla diffusione di coltivazioni da alberi da frutto in provincia di Verona. Delle 6.135 aziende venete classificate nell'OTE specializzato frutticoltura il 60% appartengono infatti all'area veronese, dove l'incidenza supera il 14% in termini di aziende, il 10% per la Sau, sfiora il 16% per le giornate di lavoro impegnate. Nelle altre province l'impatto della specializzazione è molto minore: 3,3% delle aziende a livello regionale, circa la metà della media nazionale, e valori provinciali che non superano il 2,4%.

La specializzazione è del tutto assente in 127 comuni, vale a dire buona parte della montagna bellunese e vicentina; in numerosi comuni della pianura centrale la specializzazione è pure assente o poco rilevante, non si superano le 5/10 aziende (Mappa 22).

La quota di SAU utilizzata è inferiore a quella delle aziende in tutte le province: le dimensioni medie sono di conseguenza ovunque relativamente contenute, con una media regionale di 4 ettari per l'intera regione, di 8,9 a Rovigo (la più rilevante), di 4,8 ettari per le aziende del veronese. Significativo il confronto con le medie nazionali per tutti gli indicatori (Tabella 10): ad una Sau media più importante nel Veneto (4 ettari) rispetto alla media italiana (2,5 ettari) corrispondono redditi aziendali pari a circa due volte quelli nazionali ed una redditività del suolo superiore di oltre un terzo, mentre l'impiego di manodopera per unità di reddito in Veneto è inferiore del 20%.

Tabella 9 - OTE Frutticoltura. Aziende, SAU, reddito lordo standard e giornate di lavoro per provincia. Valori assoluti e relativi

| Province | Valori assoluti | | | | In % su tutti gli OTE | | | |
|---------------|-----------------|-------------------|---------------------|-------------------|-----------------------|------------|------------|------------|
| | n. aziende | SAU in ha | RLS in UDE | n. giornate | Aziende | SAU | RLS | Giornate |
| Verona | 3.683 | 17.707,82 | 74.653,7 | 1.044.237 | 14,1 | 10,0 | 14,7 | 15,9 |
| Vicenza | 774 | 730,56 | 2.216,8 | 65.858 | 2,4 | 0,6 | 1,0 | 1,6 |
| Belluno | 117 | 157,83 | 238,1 | 12.466 | 1,6 | 0,3 | 0,7 | 1,1 |
| Treviso | 534 | 850,82 | 3.186,9 | 64.680 | 1,2 | 0,6 | 1,0 | 1,1 |
| Venezia | 241 | 862,91 | 3.120,5 | 35.793 | 1,0 | 0,7 | 1,4 | 1,3 |
| Padova | 532 | 1.681,30 | 6.909,9 | 107.096 | 1,3 | 1,2 | 2,3 | 2,4 |
| Rovigo | 254 | 2.257,28 | 8.744,3 | 85.363 | 2,4 | 2,0 | 4,6 | 5,0 |
| Veneto | 6.135 | 24.248,52 | 99.070,2 | 1.415.493 | 3,3 | 2,8 | 5,5 | 5,3 |
| ITALIA | 163.037 | 404.449,38 | 1.208.329,70 | 21.900.348 | 6,5 | 3,1 | 6,3 | 6,6 |

Il contributo al reddito complessivo è invece relativamente più importante, in rapporto sia al numero di aziende sia alla Sau: per l'intera regione la quota è del 5,5%, per le aziende di Rovigo il 4,6%, nel veronese il 14,7%. Le aziende con i redditi medi aziendali maggiori appartengono, tranne poche eccezioni, a comuni di Rovigo e Verona ed alla fascia più meridionale della provincia di Padova (Mappa 23).

Tabella 10 - OTE Frutticoltura; Aziende, SAU, reddito lordo standard e giornate di lavoro. Indicatori per provincia e indici territoriali, posta a 100 la media regionale degli indicatori

| Province | Indicatori | | | | | Indici territoriali, valori % | | | | |
|---------------|-------------------|-------------------|------------|-------------------|-------------|-------------------------------|-------------------|--------------|-------------------|--------------|
| | Sau media (ha) | RLS medio, in UDE | | Giornate in media | | Sau media | RLS medio, in UDE | | Giornate in media | |
| | | per azienda | per ha | per UDE | per ha | | per azienda | per ha | per UDE | per ha |
| Verona | 4,8 | 20,3 | 4,2 | 14,0 | 59,0 | 121,6 | 125,5 | 103,2 | 97,9 | 101,0 |
| Vicenza | 0,9 | 2,9 | 3,0 | 29,7 | 90,1 | 23,9 | 17,7 | 74,1 | 207,9 | 154,4 |
| Belluno | 1,3 | 2,0 | 1,5 | 52,4 | 79,0 | 34,1 | 12,6 | 36,9 | 366,4 | 135,3 |
| Treviso | 1,6 | 6,0 | 3,7 | 20,3 | 76,0 | 40,3 | 37,0 | 91,7 | 142,1 | 130,2 |
| Venezia | 3,6 | 12,9 | 3,6 | 11,5 | 41,5 | 90,6 | 80,2 | 88,5 | 80,3 | 71,1 |
| Padova | 3,2 | 13,0 | 4,1 | 15,5 | 63,7 | 80,0 | 80,4 | 100,5 | 108,5 | 109,1 |
| Rovigo | 8,9 | 34,4 | 3,9 | 9,8 | 37,8 | 224,8 | 213,2 | 94,6 | 68,3 | 64,8 |
| Veneto | 4,0 | 16,1 | 4,1 | 14,3 | 58,4 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| ITALIA | 2,5 | 7,4 | 3,0 | 18,1 | 54,1 | | | | | |

Sempre Rovigo presenta un reddito medio delle aziende frutticole elevato, 34,4 UDE, molto superiore anche alla media della provincia di Verona, 20,3 UDE; in questa ultima sono infatti più diffuse aziende di piccole dimensioni in termini economici, inferiori ai 2 UDE (Mappa 24), correlate ad una superficie media sensibilmente più contenuta. Il reddito aziendale scende ai 12/13 UDE per Venezia e Padova, sino ai 2/3 di Belluno e Vicenza: qui le aziende hanno anche superfici molto ridotte, rispettivamente 1,3 ettari, 0,9 ettari in media. Sono queste le aree in cui la produttività per ettaro è la più bassa, solo 1,5 UDE a Belluno.

La produttività media per ettaro più elevata, 4,2 UDE, è raggiunta dalle aziende del veronese: nella provincia sono numerosi i comuni con reddito medio compreso nella classe 4/5 UDE per ettaro, che occupano una fascia compatta nell'area centrale della provincia, mentre la classe superiore ai 5 UDE comprende comuni disseminati un po' in tutta la regione (Mappa 25). I brillanti risultati di Rovigo in termini di reddito aziendale sono legati alla dimensione delle aziende, non ad una maggiore efficienza nell'uso del suolo; oltre a Verona anche Padova, con 4,1 UDE per ettaro, supera infatti la produttività media delle aziende di Rovigo, 3,9 UDE.

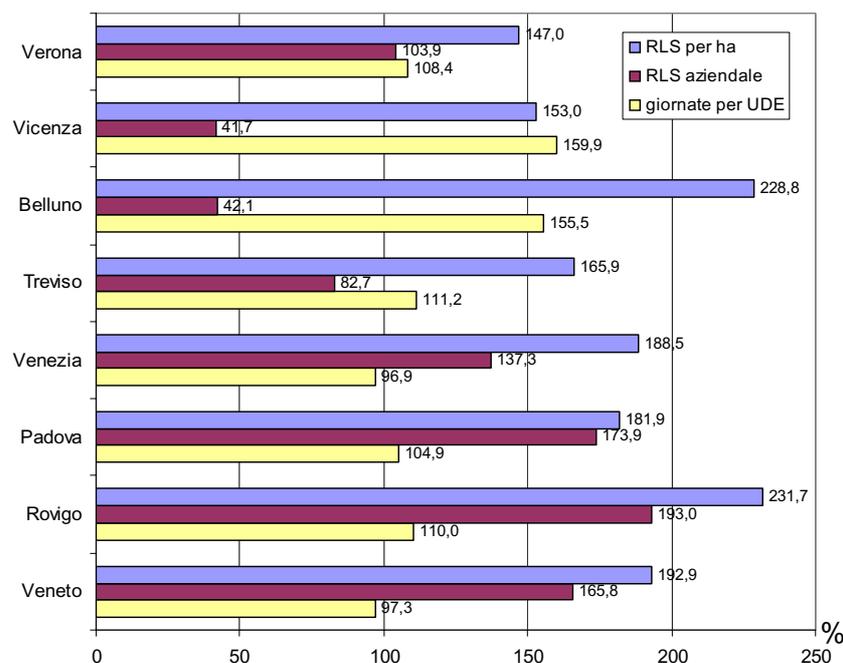
Molto variabile, come negli altri OTE analizzati, la produttività del lavoro, misurata dal numero di giornate necessarie a produrre una unità di reddito.

Tralasciando la provincia di Belluno, all'estremo superiore, ovvero con il peggior rapporto lavoro/reddito, si colloca Vicenza, con una media di 29,7 giornate per UDE; i risultati migliori sono quelli delle aziende rodigine, 9,8 giornate, seguite da quelle veneziane con 11,5 e solo in terza posizione dalla provincia di Verona, 14 giornate per UDE. La provincia di Rovigo, e in minor misura la bassa veronese e l'estremità orientale della provincia di Venezia, spiccano infatti per la frequenza di comuni dove non si superano le 10/20 giornate (Mappa 26); la classe medio-alta, 20/50 giornate, è più tipica della pianura centrale e della fascia prealpina di tutte le province, da Verona a Belluno.

Il rapporto giornate/superficie si distribuisce intorno alla media regionale in maniera più uniforme (Tabella 10, indici territoriali): Rovigo si distingue per un uso del fattore lavoro meno intensivo, 37,8 giornate per ettaro, il 65% della media regionale, seguito da Venezia con 41,5 giornate, pari al 71%. All'estremo opposto si colloca Vicenza con 90 giornate, equivalenti ad un 55% di manodopera impiegata in più. Dall'analisi della distribuzione dei comuni (Mappa 27) si rileva la scarsissime pre-

senza di comuni nella classi più elevate, oltre le 100 giornate di lavoro per UDE, sia a Rovigo sia a Venezia, oltre che nell'area veronese.

Figura 9 - OTE Frutticoltura - RLS per ha e medio aziendale, giornate per UDE; indici, fatta cento la media provinciale di tutti gli OTE



Le aziende dell'orientamento frutticoltura sono mediamente più ricche della media provinciale di tutti gli OTE¹ in 4 province, Verona, Venezia, Padova e Rovigo (Figura 9); in quest'ultima il reddito è superiore alla media provinciale del 93%. Nelle rimanenti province le aziende frutticole non sono più prospere delle altre: per Treviso il reddito medio è l'82% della media provinciale, a Belluno e Vicenza solo il 42%. Il reddito medio per ettaro è invece nettamente superiore alla media degli OTE in tutte le province: il rapporto sfiora il 50% in più in provincia di Verona, dove le aziende sono oltre 3.000, raggiunge il 231% per le aziende di Rovigo, molto meno numerose. L'utilizzo di forza lavoro per unità di reddito è in genere analoga a quella degli altri OTE, per singola provincia e nella media regionale: il rapporto per l'intera regione è del 97,3%. Fanno eccezione Belluno e Vicenza, dove l'utilizzo di forza lavoro è maggiore ed il rapporto tra l'indicatore delle aziende della frutticoltura e quello generale sale al 155/160%.

Nelle media regionale i terreni destinati a coltivazioni frutticole in aziende con altre specializzazione raggiunge il 51%, con una distribuzione territoriale (Mappa

¹ Si intende la media di tutte le aziende, non solo degli OTE selezionati. Poiché la rilevanza dei singoli Ote selezionati è estremamente variabile tra le diverse province, il rapporto calcolato per l'intera regione può talora risultare non allineato rispetto ai rapporti provinciali. L'osservazione vale per tutti i rapporti della figura 9.

28) che conferma la presenza di un'area di specializzazione che dalla provincia di Verona si estende alla parte sud occidentale di Padova e alla provincia di Rovigo.

Per le aziende specializzate, quote della Sau occupata da coltivazioni frutticole superiori al 50% caratterizzano infatti, oltre al veronese, la provincia di Rovigo e la bassa padovana, oltre a comuni disseminati in tutta la regione: è un risultato assolutamente prevedibile per il veronese, o dove le aziende specializzate sono numerose, un po' meno per i numerosi comuni di Rovigo o delle aree limitrofe di Padova dove il numero di aziende è molto ridotto, spesso inferiore alle 5/10 unità (Mappa 22). In queste aree non si trovano quindi estensioni di alberi da frutto significative fuori delle aziende specializzate. Opposta la situazione in numerose aree delle altre province, in particolare nel veneziano, dove la quota di superficie delle aziende specializzate si ferma sotto il 30% della Sau comunale occupata da alberi da frutto.

Viticoltura

Produzione e consumo di vino in Veneto sono radicati nella cultura e nella tradizione, al di là del rilievo che assumono sotto il profilo economico.

Filari di viti, di vecchie viti in cui si riconoscono tecniche di impianto superate da tempo, sono parte integrante del paesaggio agrario e segnano ancora i confini e i bordi delle coltivazioni in aree della regione dove sono predominanti aziende di piccole dimensioni.

Negli ultimi decenni i vini veneti si sono poi diffusi oltre i confini regionali e nazionali, grazie anche ad una ricerca costante tesa ad aumentare la qualità e la riconoscibilità della produzione. Un passo decisivo in tal senso fu l'istituzione negli anni settanta, in ambito nazionale, degli *albi regionali dei vigneti*, con la definizione dei disciplinari per i vini DOC (a denominazione di origine controllata) e DOCG (a denominazione di origine controllata e garantita). Ad oggi gran parte della superficie investita a vite in Veneto non è destinata alla produzione di vini cosiddetti *di qualità*, DOC e DOCG, situazione analoga del resto alle altre regioni.

Le aziende specializzate dell'OTE *viticoltura per vini di qualità* e quelle appartenenti agli altri OTE della viticoltura hanno caratteristiche strutturali diverse, in primo luogo per la superficie, 3,6 ettari la Sau media delle prime, 1,8 ettari per le altre, da cui derivano differenze importanti nella dimensione economica, 10,6 UDE per il primo gruppo, 4,6 per il secondo. I due gruppi vengono pertanto trattati di seguito separatamente.

Prima di inoltrarsi nell'analisi delle due tipologie è opportuno mettere a fuoco lo stato generale del settore in rapporto alla situazione prevalente a livello nazionale e nelle principali regioni soffermandosi su alcuni dati, relativi a tutta la regione e a tutte le aziende con superfici a vite.

Superficie a vite, Veneto e Italia - Censimento 2000

| Superficie a vite | Veneto Italia | | % su totale | | Veneto/Italia % |
|----------------------------------|---------------|---------|-------------|--------|-----------------|
| | (ettari) | | Veneto | Italia | |
| Totale | 74.020 | 721.631 | - | - | 10,3 |
| <i>in produzione</i> | 70.059 | 686.082 | 94,6 | 95,1 | 10,2 |
| <i>irrigata</i> | 22.750 | 182.694 | 30,7 | 25,3 | 12,5 |
| di qualità | | | | | |
| <i>integrata</i> | 5.968 | 80.959 | 8,1 | 11,2 | 7,4 |
| <i>biologica</i> | 1.003 | 19.427 | 1,4 | 2,7 | 5,2 |
| <i>sottoposta a disciplinare</i> | 28.311 | 157.227 | 38,2 | 21,8 | 18,0 |

Fonte: La coltivazione della vite in Italia – Volume I, caratteristiche generali, 5° Censimento Generale dell'Agricoltura

Le aziende interessate dalla coltivazione della vite nel 2.000 sono 77.206, il 40,4 per cento del totale regionale; i 74.020 ettari coltivati rappresentano l'8,7 per cento della Sau complessiva regionale ed il 10,3 per cento della superficie a vite naziona-

le. Interessante il dato sull'irrigazione: la superficie delle aziende venete è coperta per il 30,7 per cento, a fronte del 25,3 della media nazionale, un vantaggio rassicurante, tenuto conto della scarsa piovosità che ha caratterizzato alcune annate recenti.

Superficie a vite con impianti di 30 anni e più, valori percentuali - Censimento 2000

| Regioni | DOC e DOCG | altri |
|---------------------|------------|-------|
| Veneto | 33,5 | 40,4 |
| Piemonte | 37,4 | 61,9 |
| Emilia Romagna | 20,9 | 31,6 |
| Lombardia | 25,7 | 41,2 |
| Trentino Alto Adige | 19,5 | 32,9 |
| Toscana | 23,5 | 40,9 |
| Italia | 26,2 | 26,5 |

Rilevante la quota di superficie sottoposta a disciplinare, il 38,2 per cento, se confrontata con la media nazionale, 21,8 per cento: meno esaltante il confronto con altre regioni, quali il Piemonte, che raggiunge il 58 per cento, la Lombardia, al 47 per cento, o il Trentino Alto Adige, dove ben l'83 per cento di superficie a vite è sottoposta a disciplinare.

Un ulteriore elemento di valutazione delle caratteristiche strutturali del settore è l'età degli impianti: si è scelto come indicatore la quota di superficie con gli impianti più vecchi, 30 anni e più. Il confronto con le altre regioni, le più vicine ed importanti per il volume di produzione, non è del tutto confortante. Un terzo delle viti delle superfici DOC e DOCG del Veneto hanno più di 30 anni, e si supera il 40 per cento nella superficie destinata a produrre altri vini: entrambi i valori, ma soprattutto il secondo, superano largamente la media nazionale e tra le regioni esaminate solo il Piemonte ha una situazione peggiore del Veneto.

La diffusione della coltivazione della vite al di fuori di aree di aziende specializzate raggiunge il 41 per cento a livello regionale e attesta la persistenza di produzioni destinate alla trasformazione e al consumo familiare. All'interno delle stesse aree di maggior vocazione, comuni del trevigiano, della provincia di Venezia orientale, del veronese, sono frequenti comuni in cui le aziende degli OTE specializzati, sia per la produzione vinicola di qualità sia per la viticoltura mista, non raggiungono il 50 per cento della Sau dedicata alla viticoltura (Mappa 29). Nelle aree con una ridotta presenza di aziende vitivinicole la maggior parte dei comuni appartiene alle fasce inferiori della classificazione: sono 193 i comuni in cui meno del 20 per cento della Sau viticola apritene ad aziende specializzate, in un altro centinaio la quota sale tra il 20 e il 35 per cento, interessando un'area che dal sud della provincia di Verona investe Rovigo ed il padovano, aggira i monti Berici e si spinge a nord, includendo buona parte della provincia di Venezia e la parte occidentale di Treviso.

La viticoltura per la produzione di vini di qualità

Sotto questa denominazione sono comprese in Veneto 7.269 aziende, 3,9 per cento del totale, che, coi loro 26.000 ettari, coprono il 3,1 per cento della Sau regionale.

Sono quote superiori alla media nazionale, che nascondono una variabilità interprovinciale considerevole (Tabella 11). Si distingue la provincia di Verona, in cui ricade il 55 per cento delle aziende della regione, dove oltre il 15 per cento delle aziende appartiene all'OTE in esame, fornendo un contributo al reddito complessivo provinciale pari al 9,6 per cento. L'OTE ha una presenza di rilievo a Treviso, 4,8 per cento delle aziende e 4,5 per cento del reddito, e a Vicenza, 2,6 per cento delle aziende e 3,3 per cento del reddito; è assente a Belluno e, nella sostanza, a Rovigo, di scarso peso a Venezia e Padova in termini relativi sia per il numero di aziende sia per la Sau ed il reddito. Le poche aziende di queste ultime province si distinguono però per le ampie superfici e il reddito elevato.

Tabella 11 - OTE Viteicoltura per vini di qualità. Aziende, SAU, reddito lordo standard e giornate di lavoro per provincia. Valori assoluti e relativi

| Province | Valori assoluti | | | | In % su tutti gli OTE | | | |
|---------------|-----------------|-------------------|-------------------|-------------------|-----------------------|------------|------------|------------|
| | n. aziende | SAU in ha | RLS in UDE | n. giornate | Aziende | SAU | RLS | Giornate |
| Verona | 3.992 | 16.029,48 | 48.878,0 | 1.012.678 | 15,3 | 9,0 | 9,6 | 15,4 |
| Vicenza | 843 | 2.552,98 | 7.125,4 | 148.163 | 2,6 | 2,2 | 3,2 | 3,5 |
| Belluno | 0 | 0,00 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Treviso | 2.077 | 5.329,70 | 13.934,5 | 389.063 | 4,8 | 3,9 | 4,5 | 6,8 |
| Venezia | 126 | 1.176,84 | 3.556,3 | 45.083 | 0,5 | 1,0 | 1,5 | 1,7 |
| Padova | 228 | 1.179,27 | 3.409,2 | 86.305 | 0,6 | 0,9 | 1,1 | 1,9 |
| Rovigo | 3 | 0,55 | 1,8 | 130 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| Veneto | 7.269 | 26.268,82 | 76.905,2 | 1.681.422 | 3,9 | 3,1 | 4,2 | 6,3 |
| ITALIA | 44.435 | 187.835,11 | 486.276,10 | 10.974.985 | 1,8 | 1,4 | 2,5 | 3,3 |

La specializzazione è del tutto assente in 379 comuni, vale a dire la montagna bellunese e vicentina e parte di quella veronese, oltre a gran parte della pianura (Mappa 30). Aree contigue estese e importanti si riducono ai comuni della fascia medio/alta della provincia di Verona, alle zone di produzioni tipiche dei colli Euganei, dei monti Berici, alle zone di produzioni pregiate di Treviso e del Veneto orientale, facilmente riconoscibili sulla mappa.

La quota di SAU utilizzata è di norma inferiore a quella delle aziende, fatta eccezione per Padova e Venezia: le dimensioni medie sono di conseguenza nella maggior parte delle province più contenute, con una media di 3,6 ettari per l'intera regione (Tabella 12). A Venezia si sale invece a 9,3 ettari e a Padova si raggiungono i 5,2, entrambi valori molto superiori sia alla media regionale sia alla Sau media provinciale di tutti gli OTE.

Il confronto con le medie nazionali pone in risalto i buoni risultati complessivi delle aziende venete: pur disponendo di una Sau media inferiore, 3,6 ettari rispetto a 4,2, le aziende della regione raggiungono una dimensione economica equivalen-

te a quella nazionale, grazie ad un redditività del suolo lievemente superiore, 2,9 UDE per ettaro in Veneto rispetto ai 2,6 nazionali.

Tabella 12 - OTE Viticoltura per vini di qualità. Aziende, SAU, reddito lordo standard e giornate di lavoro. Indicatori per provincia e indici territoriali, posta a 100 la media regionale degli indicatori

| Province | Indicatori | | | | | | Indici territoriali, valori % | | | | | |
|---------------|-------------------|-------------------|------------|-------------------|-------------|--------------|-------------------------------|--------------|-------------------|--------------|--|--|
| | Sau media (ha) | RLS medio, in UDE | | Giornate in media | | Sau media | RLS medio, in UDE | | Giornate in media | | | |
| | | per azienda | per ha | per UDE | per ha | | per azienda | per ha | per UDE | per ha | | |
| Verona | 4,0 | 12,2 | 3,0 | 20,7 | 63,2 | 111,1 | 115,7 | 104,1 | 94,8 | 98,7 | | |
| Vicenza | 3,0 | 8,5 | 2,8 | 20,8 | 58,0 | 83,8 | 79,9 | 95,2 | 95,1 | 90,7 | | |
| Belluno | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | | |
| Treviso | 2,6 | 6,7 | 2,6 | 27,9 | 73,0 | 71,0 | 63,4 | 89,1 | 127,7 | 114,0 | | |
| Venezia | 9,3 | 28,2 | 3,0 | 12,7 | 38,3 | 258,5 | 266,7 | 103,1 | 58,0 | 59,9 | | |
| Padova | 5,2 | 15,0 | 2,9 | 25,3 | 73,2 | 143,1 | 141,3 | 98,6 | 115,8 | 114,3 | | |
| Rovigo | 0,2 | 0,6 | 3,3 | 72,2 | 236,4 | 5,1 | 5,7 | 111,9 | 329,4 | 369,3 | | |
| Veneto | 3,6 | 10,6 | 2,9 | 21,9 | 64,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | | |
| ITALIA | 4,2 | 10,9 | 2,6 | 22,6 | 58,4 | . | . | . | . | . | | |

I redditi medi aziendali presentano una elevata variabilità territoriale, determinata dalle superfici disponibili piuttosto che da differenze significative nel reddito per ettaro. Le aziende più ricche (Mappa 31) sono infatti nel veneziano, 28,2 UDE in media, e nel padovano, 15 UDE. A Treviso e Vicenza accanto a comuni con redditi medi elevati sono presenti diverse realtà in cui l'incidenza di piccole aziende, al di sotto dei 6 UDE, è considerevole quando non raggiunge il 100 per cento (Mappa 32), il che abbassa le medie provinciali; i redditi medi aziendali sono più omogenei nel veronese, dove un solo comune, Villafranca, appartiene alla fascia di reddito superiore ai 40 UDE.

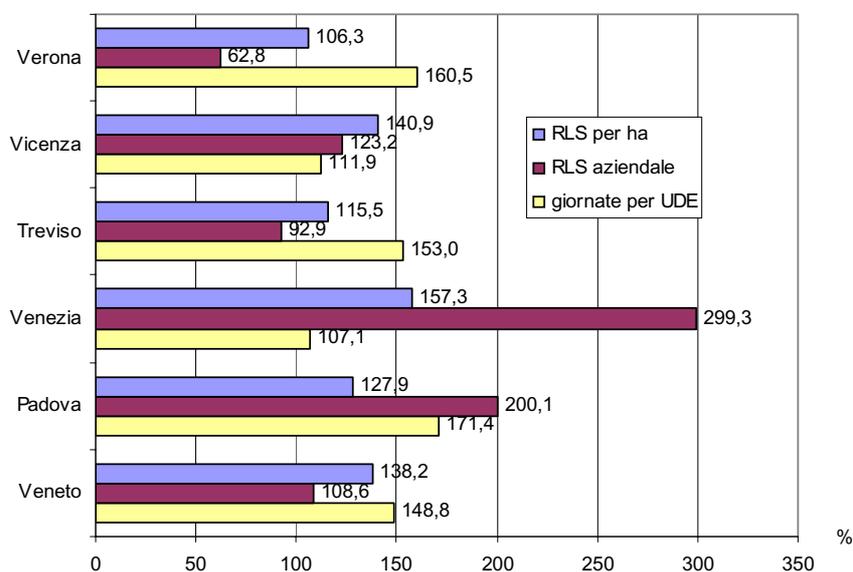
I redditi medi per ettaro (Mappa 33) sono invece alquanto uniformi e non si discostano molto dalla media regionale, 2,9 UDE; i comuni inclusi nella fascia inferiore, fino a 2 UDE, appartengono in prevalenza alla provincia di Treviso.

La produttività del lavoro, 21,9 giornate per UDE nella media regionale, non presenta oscillazioni molto forti tranne per Venezia. Verona, 20,7 giornate la media provinciale, la più bassa con Vicenza dopo Venezia, presenta una fascia compatta ed estesa di comuni nella classe compresa tra le 15 e le 30 giornate (Mappa 34). Nella fascia inferiore, fino a 15 giornate, si collocano buona parte dei comuni di Venezia, la cui media provinciale scende a 12,7 UDE, ben al di sotto della media regionale. Si tratta di aziende di dimensioni spesso considerevoli per i nostri parametri, collocate in pianura, in condizioni che consentono un livello di meccanizzazione più difficile in altri contesti, come indicano anche i valori dell'ultimo indicatore, relativo all'impiego di manodopera. A Treviso, caratterizzata da una maggiore variabilità, nonostante i numerosi comuni compresi nella fascia fino a 15 giornate, la media provinciale sale a circa 28 giornate, il 28 per cento sopra la media regionale.

L'ultimo indicatore proposto, l'impegno in termini di giornate di lavoro per ettaro, nelle aziende specializzate nelle produzioni vinicole di qualità presenta notevoli

analogie con i risultati osservati in precedenza (Mappa 35). E' ovviamente Verona, data la preponderanza di aziende a del veronese, a determinare la media regionale, 64 giornate; Venezia si distingue per il basso impiego di manodopera, solo 38 giornate per ettaro, il 60 per cento della media regionale, seguita da Vicenza con 58. Mentre a Verona e in qualche misura a Vicenza l'impiego di manodopera è di norma contenuto, si nota un addensamento dei comuni nella classe 40/80 giornate, a Treviso i comuni si distribuiscono tra tutte le classi e la media provinciale sale a 73 giornate, come in provincia di Padova.

Figura 10 - OTE Viticoltura per vini di qualità - RLS per ha e medio aziendale, giornate per UDE; indici, fatta cento la media provinciale di tutti gli OTE, per provincia



Rispetto ai redditi e alla produttività prevalenti nelle singole province, le aziende specializzate nella viticoltura di qualità presentano risultati non sempre scontati¹. Il reddito medio per ettaro non scende mai sotto la rispettiva media provinciale: il rapporto meno elevato si riscontra per le aziende di Verona, 106,3 per cento, mentre la media regionale si avvicina a 140. Singolarmente, i redditi medi aziendali si collocano sotto il valore medio provinciale proprio nelle due province in cui la specializzazione è maggiormente diffusa, Verona e Treviso. Nelle prima lo scarto è considerevole, il rapporto si ferma infatti sotto il 63 per cento. Il risultato è legato alla dimensione della aziende: nel veronese la SAU delle aziende vitivinicole è la più contenuta tra tutti gli OTE specializzati delle coltivazioni esaminate nonché della media generale. A Venezia e a seguire a Padova, dove le aziende sono molto poche, gli scostamenti con la rispettiva media sono di segno positivo e raggiungono il 300 per cento nella prima, il 200 per cento nella seconda; anche in questi casi le

¹ Non sono presentati i risultati dei confronti per Belluno, dove è assente, nè per Rovigo, per la scarsa rilevanza della specializzazione.

superfici a disposizione giocano un ruolo determinante, sono infatti significativamente maggiori della media.

L'intensità nell'uso di forza lavoro è superiore alla media degli OTE, in tutte le province; lo scarto più contenuto è a Venezia, 107 per cento, mentre si sale al 150/160 per cento per il veronese ed il trevigiano e si supera il 170 nel padovano. Per Venezia si può ritenere che la dimensione delle aziende consenta una maggiore meccanizzazione e quindi un minor ricorso al lavoro manuale rispetto alle altre aree specializzate della regione.

La viticoltura mista

Il complesso delle aziende classificate in OTE della viticoltura non specializzata in vini di qualità comprende in Veneto 17.584 aziende, il 9,5 per cento del totale; i 31.400 ettari occupati coprono però solo il 3,7 per cento della Sau, segnale certo che la maggior parte delle aziende deve disporre di superfici modeste. La parte del leone, col 41 per cento delle aziende della regione, spetta in questo caso alla provincia di Treviso, oltre 7.200 aziende, il 16,6 per cento del totale provinciale, che utilizzano il 12 per cento della Sau e producono oltre il 13 per cento del reddito provinciale. Seguono Vicenza con 3.025 aziende, il 9,2 per cento delle aziende della provincia, e nell'ordine Padova, Venezia e Verona: la Sau coperta non supera mai il 3,3 per cento di Vicenza e il reddito prodotto il 3,8 per cento, sempre nel vicentino.

La viticoltura mista ha una diffusione territoriale molto superiore a quella specializzata: i comuni in cui è completamente assente sono 107, in prevalenza in montagna, mentre addensamenti ragguardevoli, oltre 100 aziende nel comune, interessano in prevalenza la parte orientale della regione, le province di Treviso e Venezia, oltre ad aree limitate di Padova e Vicenza (Mappa 36).

Tabella 13 - OTE Viteicoltura mista. Aziende, SAU, reddito lordo standard e giornate di lavoro per provincia. Valori assoluti e relativi

| Province | Valori assoluti | | | | In % su tutti gli OTE | | | |
|---------------|-----------------|-------------------|-------------------|-------------------|-----------------------|------------|------------|------------|
| | n. aziende | SAU in ha | RLS in UDE | n. giornate | Aziende | SAU | RLS | Giornate |
| Verona | 1.845 | 5.317,10 | 14.970,5 | 307.393 | 7,1 | 3,0 | 2,9 | 4,7 |
| Vicenza | 3.025 | 3.776,09 | 8.660,6 | 270.402 | 9,2 | 3,3 | 3,8 | 6,5 |
| Belluno | 74 | 32,10 | 55,1 | 5.949 | 1,0 | 0,1 | 0,2 | 0,5 |
| Treviso | 7.211 | 16.541,68 | 41.978,7 | 1.147.088 | 16,6 | 12,0 | 13,4 | 20,1 |
| Venezia | 2.109 | 2.463,02 | 6.283,8 | 166.472 | 8,6 | 2,1 | 2,7 | 6,1 |
| Padova | 2.939 | 3.199,98 | 8.189,3 | 301.379 | 7,2 | 2,4 | 2,7 | 6,7 |
| Rovigo | 381 | 110,45 | 226,1 | 14.102 | 3,6 | 0,1 | 0,1 | 0,8 |
| Veneto | 17.584 | 31.440,42 | 80.364,2 | 2.212.785 | 9,5 | 3,7 | 4,4 | 8,3 |
| ITALIA | 177.404 | 345.409,26 | 652.789,30 | 19.010.174 | 7,1 | 2,6 | 3,4 | 5,7 |

Poiché la quota di SAU utilizzata è inferiore a quella delle aziende le dimensioni medie sono ovunque ridottissime: sono 1,8 ettari per l'intera regione (Tabella 14), 2,9 a Verona, 2,3 a Treviso, di poco superiori all'ettaro a Vicenza, Venezia e Padova. A Rovigo e Belluno, 0,3 e 0,4 ettari rispettivamente, sono comprese in questa

specializzazione molte realtà marginali, come si desume dagli indicatori relativi al reddito. Rispetto ai valori nazionali il Veneto non sfigura, al contrario i redditi medi regionali, aziendale e per unità di superficie coltivata, sono migliori: per il secondo il rapporto è superiore di un terzo.

La variabilità territoriale dei redditi medi aziendali appare legata alla maggiore o minore disponibilità di superficie piuttosto che alla redditività del suolo: i 4,7 UDE della media nazionale sono abbondantemente superati dalle aziende di Treviso, 5,8 UDE, ancor di più nel veronese, dove si superano gli 8 UDE. A queste due province appartengono infatti la maggior parte di comuni compresi nella fascia di reddito superiore, 10/35 UDE, quasi assente ad esempio nel veneziano, compreso in pratica tra gli 0,6 ed i 2,5 UDE (Mappa 37). Redditi medi bassi contraddistinguono in genere la fascia meridionale della regione (Mappa 38), dalla bassa veronese al rodigino passando per la provincia di Padova oltre ad una fascia trasversale tra la provincia di Vicenza e Venezia.

La produttività del fattore suolo, 2,6 UDE per ettaro, è poco variabile (Mappa 39) e non si discosta significativamente dai valori registrati dalle aziende specializzate nella produzione di vini di qualità, pari a 2,9 UDE: la differenza più significativa si segnala a Vicenza, con 2,3 UDE per le aziende della viticoltura mista, il valore minimo tra le province con un numero significativo di aziende, e 2,8 per quelle della viticoltura per vini di qualità. A Treviso lo scostamento tra i due gruppi di aziende specializzate nella viticoltura è di solo un decimo di UDE.

La viticoltura mista è al secondo posto tra gli OTE specializzati nelle coltivazioni per l'utilizzo di forza lavoro con l'8,3 per cento delle giornate complessive. A Treviso è addirittura al primo posto tra tutti gli OTE, col 20,1 per cento.

L'impegno di manodopera per unità di reddito è di 27,5 giornate nella media regionale, con una variabilità compresa tra le 62 giornate di Rovigo e le 20 di Verona. I valori si situano intorno alle 26/27 giornate anche per Treviso e Venezia, mentre si superano le 30 a Vicenza e si sale oltre le 36 a Padova. I comuni della fascia più bassa, meno di 25 giornate, occupano una parte consistente del veronese e un'area del veneto orientale, a cavallo tra Treviso e Venezia (Mappa 40).

Tabella 14 - OTE Vitecoltura mista. Aziende, SAU, reddito lordo standard e giornate di lavoro. Indicatori per provincia e indici territoriali, posta a 100 la media regionale degli indicatori

| Province | Indicatori | | | | | Indici territoriali, valori % | | | | |
|---------------|----------------|-------------------|------------|-------------------|-------------|-------------------------------|-------------------|--------------|-------------------|--------------|
| | Sau media (ha) | RLS medio, in UDE | | Giornate in media | | Sau media | RLS medio, in UDE | | Giornate in media | |
| | | per azienda | per ha | per UDE | per ha | | per azienda | per ha | per UDE | per ha |
| Verona | 2,9 | 8,1 | 2,8 | 20,5 | 57,8 | 161,2 | 177,5 | 110,2 | 74,6 | 82,1 |
| Vicenza | 1,2 | 2,9 | 2,3 | 31,2 | 71,6 | 69,8 | 62,6 | 89,5 | 113,4 | 101,7 |
| Belluno | 0,4 | 0,7 | 1,7 | 108,0 | 185,3 | 24,3 | 16,4 | 67,2 | 391,9 | 263,3 |
| Treviso | 2,3 | 5,8 | 2,5 | 27,3 | 69,3 | 128,3 | 127,4 | 99,2 | 99,3 | 98,5 |
| Venezia | 1,2 | 3,0 | 2,6 | 26,5 | 67,6 | 65,3 | 65,2 | 99,6 | 96,2 | 96,0 |
| Padova | 1,1 | 2,8 | 2,6 | 36,8 | 94,2 | 60,9 | 61,1 | 100,0 | 133,7 | 133,8 |
| Rovigo | 0,3 | 0,6 | 2,0 | 62,4 | 127,7 | 16,2 | 12,9 | 80,1 | 226,5 | 181,4 |
| Veneto | 1,8 | 4,6 | 2,6 | 27,5 | 70,4 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| ITALIA | 1,9 | 3,7 | 1,9 | 29,1 | 55,0 | . | . | . | . | . |

Merita segnalare come nelle due province più importanti per la produzione vinicola non vi sia in sostanza differenza nella quantità di manodopera impiegata nelle due tipologie di aziende: sono 20 le giornate nel veronese, 27 quelle del trevigiano.

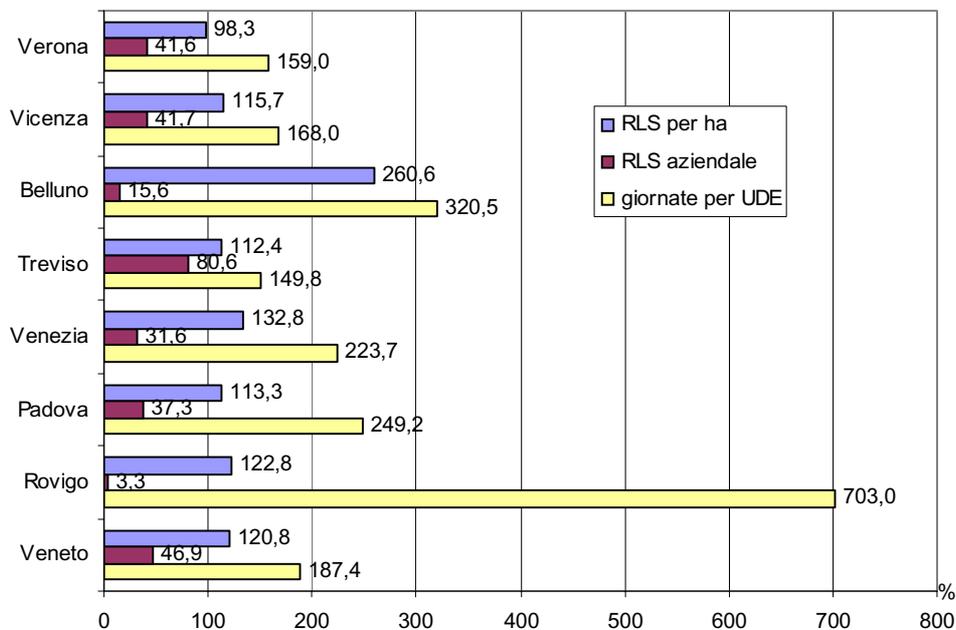
In quest'ultima anche gli scarti tra le superfici sono contenuti, 2,6 ettari la Sau media della viticoltura di qualità, 2,3 quella della viticoltura mista. Notevoli invece le differenze riscontrate tra i due gruppi di aziende a Venezia e a Padova, riconducibili alla grande difformità nelle superfici aziendali.

L'intensità nell'impiego della forza lavoro rispetto alle superfici aziendali (Mappa 41) vede in prima posizione, tra le province con una presenza significativa, le aziende di Padova, con oltre 94 giornate di lavoro per ettaro, un 33 per cento sopra la media regionale. In coda le aziende di Verona, con circa 58 giornate, anche se non mancano comuni nelle fasce più alte, oltre le 150 giornate. Per l'utilizzo di forza lavoro Treviso e Verona si distinguono ancora una volta per la prossimità dei risultati nei due gruppi di aziende, a differenza di quanto avviene nelle altre province, in particolare a Venezia.

Nella viticoltura mista confluiscono le più marginali tra le aziende degli OTE specializzati, quelle con i redditi medi più bassi. L'unica eccezione è Treviso, dove il fanalino di coda sono le aziende specializzate dell'OTE cereali: qui il reddito dell'OTE viticoltura mista è l'80 per cento della media provinciale, mentre a Rovigo non arriva al 4 per cento. Nelle altre province, esclusa Belluno, si situa tra il 30 ed il 40 per cento (Figura 11).

Il reddito medio per ettaro è invece nettamente superiore alla media degli OTE in tutte le province, tranne a Verona, dove lo scarto è comunque minimo. A Venezia si raggiunge il 133 per cento, nelle poche aziende del bellunese il 260 per cento;

Figura 11 - OTE Viticoltura mista - RLS per ha e medio aziendale, giornate per UDE; indici, fatta cento la media provinciale di tutti gli OTE, per provincia



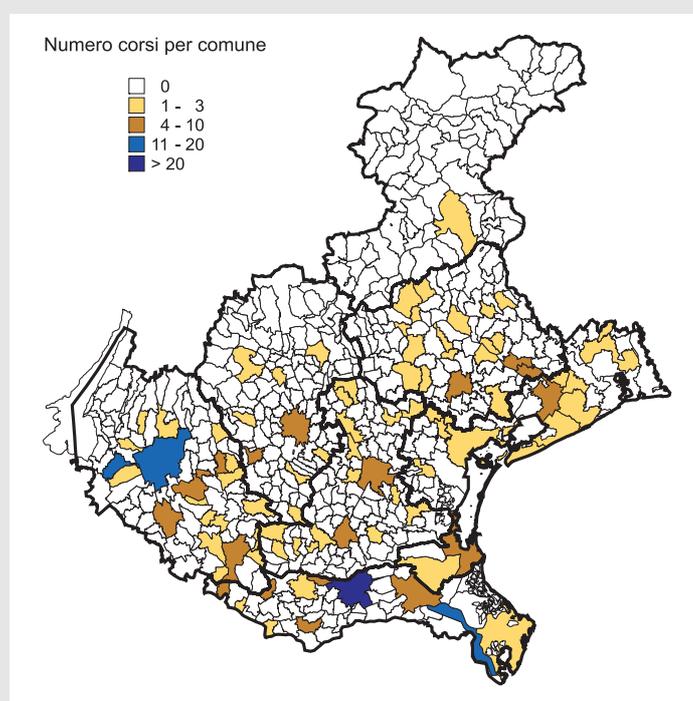
nella media regionale la produttività supera quella del complesso degli OTE del 21 per cento.

La forza lavoro utilizzata per unità di reddito è superiore dell'87 per cento nella media regionale ed in tutte le province la viticoltura mista si segnala per l'uso intensivo di forza lavoro; il rapporto più elevato rispetto alla media degli OTE provinciali si registra a Rovigo, 703 per cento, dove le aziende sono poche, 381, e dotate di superfici minime, 0,3 ettari la Sau media. Anche a Padova e Venezia, dove le aziende sono ben più numerose e dispongono di superfici maggiori per quanto ancora molto ridotte, l'utilizzo di manodopera della viticoltura mista è notevole, rispettivamente il 249 ed il 223 per cento rispetto alla media provinciale.

Box n.3 - *Formazione e aggiornamento – Corsi per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari*

La formazione è uno dei principali strumenti promossi dalla Regione per sviluppare la competitività delle imprese agricole attraverso il miglioramento delle competenze e della professionalità degli operatori del settore.

I corsi per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari rappresentano un'attività particolarmente rilevante e diffusa sul territorio regionale, anche in relazione agli obblighi formativi previsti dalla legge.



L'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari da parte degli operatori agricoli è infatti subordinato al possesso di Autorizzazione rilasciata dalla Regione agli operatori agricoli che superano un'apposita valutazione, previa partecipazione a questi corsi di formazione ed aggiornamento.

Le azioni formative sono realizzate sia mediante l'attivazione di specifici Bandi regionali sia in forma autonoma con costi di realizzazione a carico dei soggetti organizzatori o degli stessi utenti. Indipendentemente comunque dalla modalità di finanziamento, pubblico o privato, i corsi devono rispondere alle direttive generali stabilite dalla Regione, che ne definiscono tipologia, durata e articolazione, programma formativo, modulistica, ecc.

Ogni anno nelle sette province venete vengono organizzati, da Organismi di formazione accreditati dalla Regione, numerosi corsi di base (15 ore) e aggiornamento (6 ore), per soddisfare la costante richiesta da parte degli imprenditori e operatori agricoli, ai fini, rispettivamente, del rilascio o del rinnovo dell'Autorizzazione.

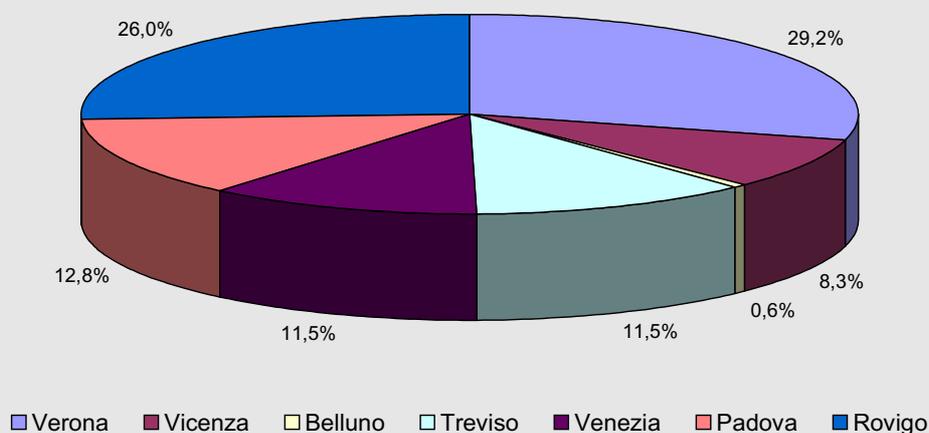
Nel 2004 nel Veneto ¹ sono state riconosciute 312 azioni formative comprendenti sia corsi di base sia di aggiornamento, per un totale di 3.384 ore di attività e la partecipazione di 5.647 allievi che hanno potuto accedere successivamente alla prova di valutazione per il rilascio o il rinnovo della Autorizzazione.

La realizzazione dei corsi ha interessato l'intero territorio regionale (vedi Mappa), risultando tuttavia distribuita nell'ambito delle singole province in funzione della diversa presenza e specializzazione agricola.

La maggior parte (55,2%) dei 312 corsi si è svolta nelle province di Rovigo e Verona (Fig.A). La percentuale relativa alle altre province si aggira intorno al 10%, tranne che a Belluno, che registra una quota molto ridotta di azioni formative (0,6%).

Percentuali del tutto simili si registrano anche per quanto riguarda la distribuzione del numero di allievi che hanno partecipato ai corsi (Fig.B).

Figura A - Corsi per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari. Distribuzione percentuale dei corsi per provincia (2004)



¹ Fonte: Regione del Veneto, Direzione Agroambiente e servizi per l'agricoltura, 2005 (Registro Azioni Formative DPR 290/01).

Figura B - Corsi per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari. Distribuzione percentuale degli allievi dei corsi per provincia (2004)

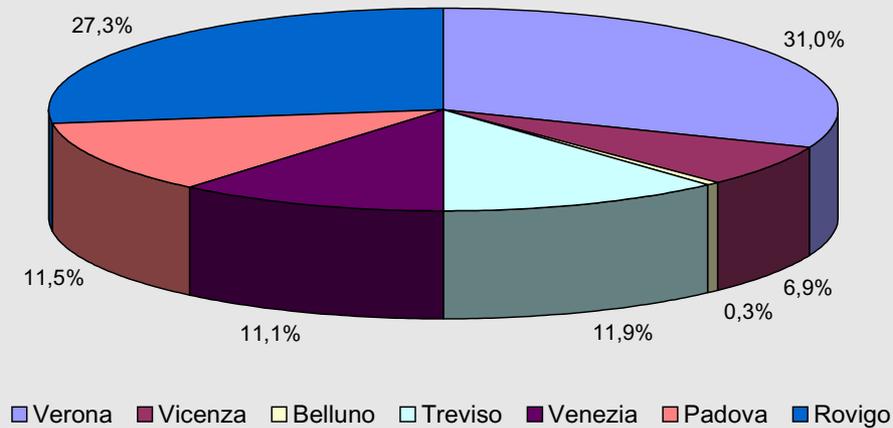
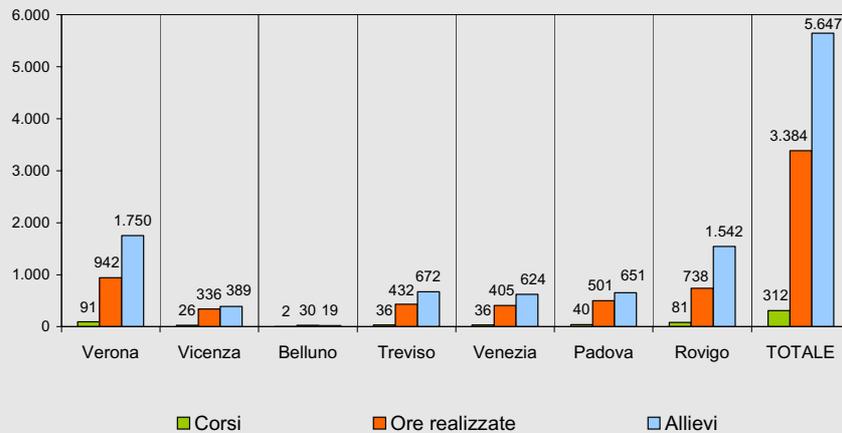


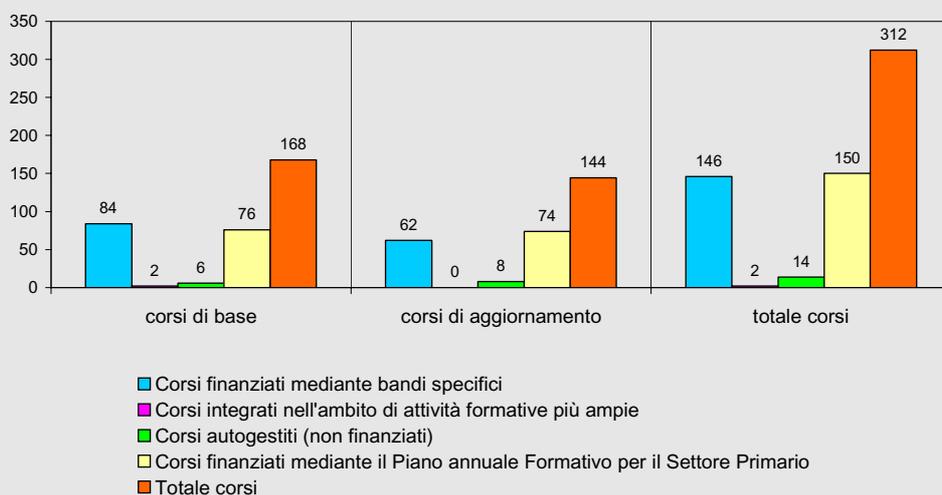
Figura C - Corsi per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari. Numero di corsi, ore realizzate e allievi per provincia (2004)



Le 312 azioni formative riconosciute nel 2004 risultano in larga parte finanziate dalla Regione (n. 296), mentre solo 2 corsi sono stati realizzati nell'ambito di attività formative più ampie, come "moduli integrati", e 14 azioni formative sono "autogestite", ovvero autofinanziate direttamente dai soggetti attuatori e/o dai partecipanti ai corsi (Fig.D).

Anche per il 2005 è stata prevista la realizzazione di circa 400 azioni formative specifiche, delle quali n.21 "autogestite" e le restanti a finanziamento regionale.

Figura D - Corsi per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari. Numero di corsi per tipologia del corso e modalità di finanziamento (2004)



Allevamento di bovini

L'allevamento di bovini ha subito un drastico ridimensionamento nel decennio 1990/2000, con la chiusura di molti allevamenti di piccole dimensioni e l'accentramento dell'attività in aziende con un maggior numero di capi. L'attività è scomparsa in ben 63 comuni della regione (Mappa 42), più frequenti nelle province di Rovigo, Padova e Verona.

Le aziende specializzate nell'allevamento di bovini, da latte, da allevamento o da ingrasso, possiedono il 70 per cento dei capi di bestiame; sono 34 i comuni in cui queste aziende detengono tutti i capi, mentre in altri 89 la quota supera il 90 per cento. Questo si verifica nei comuni di montagna, mentre nella fascia alta della pianura, dove sono presenti aree di allevamento intensivo, la concentrazione dei capi nelle aziende specializzate tende a collocarsi su quote inferiori ma pur sempre elevate, tra il 50 e il 90 per cento.

Bovini da latte e da allevamento

Le aziende specializzate nella produzione di latte, comprendente gli OTE bovini da latte e bovini da latte e da allevamento, sono 6.758 in Veneto, il 3,6 per cento del totale; occupano il 3,5 per cento della Sau e forniscono un contributo notevole al reddito complessivo, il 13,7 per cento, il secondo in ordine di importanza tra gli OTE specializzati. Dello stesso ordine di grandezza è l'impiego di manodopera, pari al 13,5 per cento della giornate complessive.

Il maggior numero di aziende ricade nella provincia di Vicenza, 2.286 aziende, 6,9 per cento del totale provinciale, che occupano il 29,9 per cento della Sau e contribuiscono per oltre il 34 per cento al reddito complessivo: sotto questo aspetto è la specializzazione più importante per Vicenza, così come per la provincia di Belluno. Per il bellunese questo è l'unico settore specializzato con un reale peso economico: le aziende sono 735, pari al 10,1 per cento, utilizzano il 19 per cento della Sau e un terzo delle giornate di lavoro, contribuendo al 35,8 per cento del reddito.

Dopo Vicenza concentrazioni significative di aziende si incontrano nell'alta padovana, nel veronese, area centrale e monti Lessini, e nei comuni trevigiani della zona occidentale (Mappa 43). Completamente assenti aziende specializzate in ben 99 comuni, appartenenti in prevalenza a Padova e a Rovigo, ma diffusi anche nel veronese e in provincia di Belluno. A Rovigo la specializzazione comprende solo lo 0,6 per cento delle aziende, dotate però di superfici estese e in grado di produrre redditi elevati, mentre è singolare la situazione della provincia di Venezia, dove ad un'incidenza altrettanto esigua, solo lo 0,9 per cento, si accompagna una presenza diffusa in quasi tutti i comuni.

Rispetto agli analoghi dati nazionali, le aziende venete ottengono risultati lusinghieri: è vero che una quota di aziende superiore a quella nazionale, 3,6 per cento rispetto al 2,2, contribuisce al reddito in misura lievemente inferiore, ma le aziende venete dispongono di superfici inferiori di un terzo a quelle nazionali (Tabella 15). I

Tabella 15 - OTE Bovini da latte e allevamento. Aziende, SAU, reddito lordo standard e giornate di lavoro per provincia. Valori assoluti e relativi

| Province | Valori assoluti | | | | In % su tutti gli OTE | | | |
|---------------|-----------------|---------------------|---------------------|-------------------|-----------------------|------------|-------------|-------------|
| | n. aziende | SAU in ha | RLS in UDE | n. giornate | Aziende | SAU | RLS | Giornate |
| Verona | 1.113 | 24.479,16 | 58.050,8 | 699.461 | 4,3 | 13,8 | 11,4 | 10,6 |
| Vicenza | 2.286 | 23.823,21 | 77.537,7 | 1.162.598 | 6,9 | 20,9 | 34,4 | 27,7 |
| Belluno | 735 | 10.069,67 | 12.519,5 | 395.678 | 10,1 | 19,0 | 35,8 | 33,6 |
| Treviso | 1.089 | 9.544,04 | 37.188,2 | 525.702 | 2,5 | 6,9 | 11,9 | 9,2 |
| Venezia | 228 | 2.000,06 | 10.216,1 | 118.273 | 0,9 | 1,7 | 4,4 | 4,3 |
| Padova | 1.239 | 9.770,47 | 47.114,3 | 634.217 | 3,0 | 7,2 | 15,4 | 14,0 |
| Rovigo | 68 | 1.345,53 | 5.484,8 | 42.646 | 0,6 | 1,2 | 2,9 | 2,5 |
| Veneto | 6.758 | 81.032,14 | 248.111,3 | 3.578.575 | 3,6 | 9,5 | 13,7 | 13,5 |
| ITALIA | 54.574 | 1.057.205,78 | 2.748.727,70 | 31.491.636 | 2,2 | 8,0 | 14,2 | 9,5 |

redditi medi aziendali sono di conseguenza inferiori, circa il 72 per cento della media nazionale, perché la maggior resa per ettaro, superiore del 20 per cento, non basta a colmare il divario dovuto alla diversa disponibilità di suolo. Risulta invece più elevato in Veneto l'utilizzo di manodopera.

Le poche aziende di Rovigo sono le più ricche, oltre 80 UDE in media il reddito aziendale, grazie alla superficie, che sfiora i 20 ettari di Sau. Seguono le aziende veronesi, oltre 52 UDE in media, le più grandi, con una Sau media di 22 ettari. Le ultime in graduatoria sono le aziende bellunesi, 17 UDE, nonostante una superficie media di un certo rilievo, oltre 13 ettari (Mappa 44). Tutti i comuni con redditi medi aziendali elevati, sopra gli 80 UDE, appartengono alla pianura: nelle aree montane di Vicenza e Belluno i comuni appartengono alle fasce di reddito più basse, fino ai 35 UDE, salvo rare eccezioni, mentre la montagna veronese si colloca nelle fasce medio alte. Aziende con reddito medio inferiore ai 16 UDE sono assenti o poco frequenti in gran parte della parte meridionale del veronese e del padovano, nonché in provincia di Rovigo (Mappa 45).

La grande variabilità dei redditi aziendali è certo legata a differenze importanti nelle superfici medie, che variano dai 7,9 ettari del padovano ai 22 di Verona, ma un ruolo importante spetta anche alla produttività del suolo, qui più variabile che in altre specializzazioni. I redditi per ettaro più elevati, 5,1 e 4,8 UDE, sono quelli di Venezia e di Rovigo; la fascia montana, in tutte le province, Verona compresa, si colloca nelle fasce di reddito più basse, fino a 2 o fino 3,5 UDE per ettaro (Mappa 46). Nel padovano e a Venezia i comuni si distribuiscono in prevalenza tra fasce alte, quasi assenti nel vicentino.

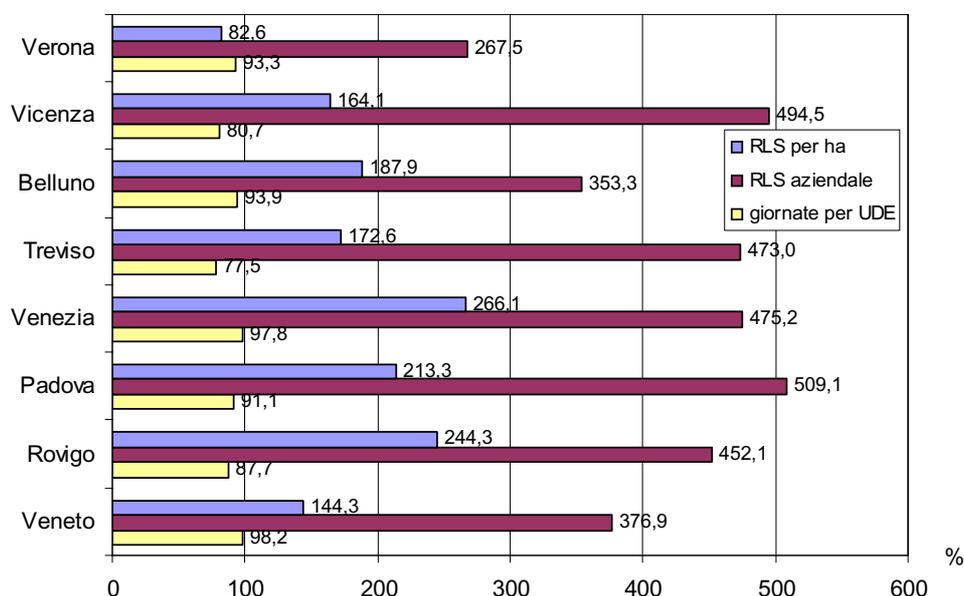
La produttività del lavoro è pari a 14,4 giornate per UDE nella media regionale e presenta una notevole omogeneità in gran parte del territorio, con valori medi che variano, per le province più importanti, tra le 11,6 giornate della provincia di Venezia e le 15 giornate per UDE di Vicenza. A Vicenza sono in effetti numerosi anche i comuni delle fasce superiori, tra le 25 e le 100 o superiori alle 100 giornate, quasi assenti a Verona, a Padova, a Venezia (Mappa 47). Le eccezioni, gli scostamenti importanti sono verso l'alto con la provincia di Belluno, oltre 31 giornate, con i comuni collocati nella parte alta della classificazione, e Rovigo, con sole 7,2 giornate, ed una prevalenza di comuni nella fascia più bassa, fino a 10 giornate di lavoro per unità di UDE.

Tabella 16 - OTE Bovini da latte e allevamento. Aziende, SAU, reddito lordo standard e giornate di lavoro. Indicatori per provincia e indici territoriali, posta a 100 la media regionale degli indicatori

| Province | Indicatori | | | | | Indici territoriali, valori % | | | | |
|---------------|-------------------|-------------------|------------|-------------------|-------------|-------------------------------|-------------------|--------------|-------------------|--------------|
| | Sau media (ha) | RLS medio, in UDE | | Giornate in media | | Sau media | RLS medio, in UDE | | Giornate in media | |
| | | per azienda | per ha | per UDE | per ha | | per azienda | per ha | per UDE | per ha |
| Verona | 22,0 | 52,2 | 2,4 | 12,0 | 28,6 | 183,4 | 142,1 | 77,5 | 83,6 | 64,7 |
| Vicenza | 10,4 | 33,9 | 3,3 | 15,0 | 48,8 | 86,9 | 92,4 | 106,2 | 104,0 | 110,5 |
| Belluno | 13,7 | 17,0 | 1,2 | 31,6 | 39,3 | 114,3 | 46,4 | 40,5 | 219,1 | 89,0 |
| Treviso | 8,8 | 34,1 | 3,9 | 14,1 | 55,1 | 73,1 | 93,0 | 127,5 | 98,1 | 124,7 |
| Venezia | 8,8 | 44,8 | 5,1 | 11,6 | 59,1 | 73,2 | 122,1 | 167,0 | 80,3 | 133,9 |
| Padova | 7,9 | 38,0 | 4,8 | 13,5 | 64,9 | 65,8 | 103,6 | 157,5 | 93,3 | 147,0 |
| Rovigo | 19,8 | 80,7 | 4,1 | 7,8 | 31,7 | 165,0 | 219,7 | 133,3 | 54,0 | 71,8 |
| Veneto | 12,0 | 36,7 | 3,1 | 14,4 | 44,2 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| ITALIA | 19,4 | 50,4 | 2,6 | 11,5 | 29,8 | - | - | - | - | - |

L'intensità del lavoro in relazione alla superficie aziendale, 44,2 giornate per ettaro, riassume una variabilità interprovinciale elevata, dalle 31,7 giornate di Rovigo alle 64,9 di Padova; la distribuzione dei comuni tra le diverse classi è tale da non consentire la delimitazione di aree omogenee, poiché in tutte le province sono rappresentate, con diversa frequenza, sia le fasce più basse, sino a 40 giornate, sia quelle più alte della classificazione, intorno alle 100 giornate di lavoro per ettaro (Mappa 48).

Figura 12 - OTE Bovini da latte e allevamento- RLS per ha e medio aziendale, giornate per UDE; indici, fatta cento la media provinciale di tutti gli OTE



Le aziende specializzate nell'allevamento di bovini per la produzione di latte realizzano redditi di gran lunga superiori rispetto alle aziende specializzate nelle coltivazioni. Nella media regionale il rapporto, rispetto a tutti gli OTE, è di 376 a 100 e raggiunge il massimo a Padova e Vicenza, dove è intorno al 500 per 100.

Lo scostamento meno vistoso è in provincia di Verona, dove la media di tutti gli

OTE è la più elevata; qui il reddito medio per ettaro è al di sotto della media generale, ma va ricordato che anche il reddito per ettaro delle aziende veronesi è il più elevato.

Nelle altre province il rapporto è invece sempre superiore a 100; arriva a 266 a Venezia, e supera la quota 200 in altre due province, Padova e Rovigo¹.

Nell'utilizzo della forza lavoro le aziende dell'OTE hanno ovunque una singolare uniformità rispetto ai valori medi provinciali, mantenendosi sempre di poco sotto la media; l'eccezione di maggior rilievo è Treviso, dove il rapporto scende al 77 per cento.

I bovini da ingrasso

Le aziende specializzate nell'allevamento di bovini per l'ingrasso comprende molte meno aziende della specializzazione per la produzione di latte: sono 1.492, meno di 400 unità a Verona, a Treviso, a Vicenza, più di 200 a Padova, poche decine a Rovigo e a Venezia. L'incidenza è dello 0,8 in termini di aziende a livello regionale, che utilizzano il 2,3 per cento della Sau e della forza lavoro impegnata, contribuendo al reddito complessivo con una quota del 3 per cento. In nessuna provincia la specializzazione assume quindi un ruolo di primo piano: a Treviso il contributo al reddito complessivo è il più elevato, 4,5 per cento, con un utilizzo della Sau disponibile che è anche il più elevato tra le province della regione, 3,9 per cento.

Tabella 17 - OTE Bovini da ingrasso e allevamento. Aziende, SAU, reddito lordo standard e giornate di lavoro per provincia. Valori assoluti e relativi

| Province | Valori assoluti | | | | In % su tutti gli OTE | | | |
|---------------|-----------------|-------------------|-------------------|------------------|-----------------------|------------|------------|------------|
| | n. aziende | SAU in ha | RLS in UDE | n. giornate | Aziende | SAU | RLS | Giornate |
| Verona | 374 | 4.922,58 | 16.040,2 | 161.280 | 1,4 | 2,8 | 3,2 | 2,5 |
| Vicenza | 349 | 3.008,76 | 6.907,4 | 117.923 | 1,1 | 2,6 | 3,1 | 2,8 |
| Belluno | 97 | 778,76 | 181,6 | 31.508 | 1,3 | 1,5 | 0,5 | 2,7 |
| Treviso | 358 | 5.348,80 | 14.223,5 | 142.073 | 0,8 | 3,9 | 4,5 | 2,5 |
| Venezia | 46 | 1.922,92 | 3.260,7 | 24.877 | 0,2 | 1,6 | 1,4 | 0,9 |
| Padova | 233 | 2.460,86 | 10.250,8 | 107.265 | 0,6 | 1,8 | 3,4 | 2,4 |
| Rovigo | 35 | 1.094,26 | 3.402,6 | 19.855 | 0,3 | 1,0 | 1,8 | 1,2 |
| Veneto | 1.492 | 19.536,94 | 54.266,7 | 604.781 | 0,8 | 2,3 | 3,0 | 2,3 |
| ITALIA | 16.852 | 333.252,53 | 248.444,70 | 5.580.766 | 0,7 | 2,5 | 1,3 | 1,7 |

Aziende dell'OTE sono completamente assenti in 215 comuni, e in 234 sono presenti in poche unità (Mappa 49), l'unica concentrazione di comuni con oltre 20 unità è evidente nell'area di Castelfranco Veneto.

La quota di Sau superiore a quella delle aziende è indice certo che le superfici sono superiori alla media generale; per l'intera regione la Sau media è di 13,1 ettari, la più estesa tra tutti gli OTE specializzati anche se molto vicina a quella dell'allevamento di bovini da latte. La variabilità tra le province è notevole, con oltre 41

¹ Si ricorda che in tutti gli OTE specializzati nell'allevamento gli indicatori calcolati come rapporto sulla Sau vanno considerati con qualche cautela perché vi sono aziende prive di superficie.

ettari a Venezia, seguita da Rovigo con 31; molto distanziate sono Verona e Treviso, con 13/14, mentre in coda si trova Belluno, con soli 8 ettari, pur sempre superiori alla media provinciale di tutti gli OTE.

Tabella 18 - OTE Bovini da ingrasso e allevamento. Aziende, SAU, reddito lordo standard e giornate di lavoro. Indicatori per provincia e indici territoriali, posta a 100 la media regionale degli indicatori

| Province | Indicatori | | | | | Indici territoriali, valori % | | | | |
|---------------|-------------------|-------------------|------------|-------------------|-------------|-------------------------------|-------------------|--------------|-------------------|--------------|
| | Sau media (ha) | RLS medio, in UDE | | Giornate in media | | Sau media | RLS medio, in UDE | | Giornate in media | |
| | | per azienda | per ha | per UDE | per ha | | per azienda | per ha | per UDE | per ha |
| Verona | 13,2 | 42,9 | 3,3 | 10,1 | 32,8 | 100,5 | 117,9 | 117,3 | 90,2 | 105,8 |
| Vicenza | 8,6 | 19,8 | 2,3 | 17,1 | 39,2 | 65,8 | 54,4 | 82,7 | 153,2 | 126,6 |
| Belluno | 8,0 | 1,9 | 0,2 | 173,5 | 40,5 | 61,3 | 5,1 | 8,3 | 1557,5 | 130,7 |
| Treviso | 14,9 | 39,7 | 2,7 | 10,0 | 26,6 | 114,1 | 109,2 | 95,7 | 89,7 | 85,8 |
| Venezia | 41,8 | 70,9 | 1,7 | 7,6 | 12,9 | 319,2 | 194,9 | 61,2 | 68,5 | 41,8 |
| Padova | 10,6 | 44,0 | 4,2 | 10,5 | 43,6 | 80,7 | 121,0 | 150,0 | 93,9 | 140,8 |
| Rovigo | 31,3 | 97,2 | 3,1 | 5,8 | 18,1 | 238,8 | 267,3 | 111,9 | 52,4 | 58,6 |
| Veneto | 13,1 | 36,4 | 2,8 | 11,1 | 31,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| ITALIA | 19,8 | 14,7 | 0,7 | 22,5 | 16,7 | . | . | . | . | . |

In confronto alle aziende nazionali della stessa specializzazione, le aziende venete, che utilizzano una superficie pari mediamente ai due terzi, sono più prospere, hanno infatti un reddito medio aziendale pari a due volte e mezzo quello nazionale, grazie ad reddito per ettaro, 2,8UDE, superiore di ben quattro volte a quello nazionale.

Il reddito medio aziendale, 36,4 UDE, uguale a quello delle aziende specializzate nell'allevamento di bovini da latte, ha una grande variabilità interprovinciale: sale a 97 UDE nelle aziende di Rovigo, a 70,9 nel veneziano, scende tra i 40/45 UDE a Treviso, Verona e Padova, per precipitare infine nel bellunese, dove non raggiunge i 2 UDE. Nella montagna bellunese, ed in minor misura in quella vicentina, i comuni si collocano in prevalenza nella fascia di reddito più bassa, fino a due UDE (Mappa 50), mentre la situazione è migliore per la montagna veronese (Mappa 51). Nel complesso, è la stessa situazione evidenziata per l'allevamento di bovini da latte: poche aziende con grandi estensioni di terreno, in prevalenza a Rovigo e nel veneziano, si assicurano livelli di reddito elevato.

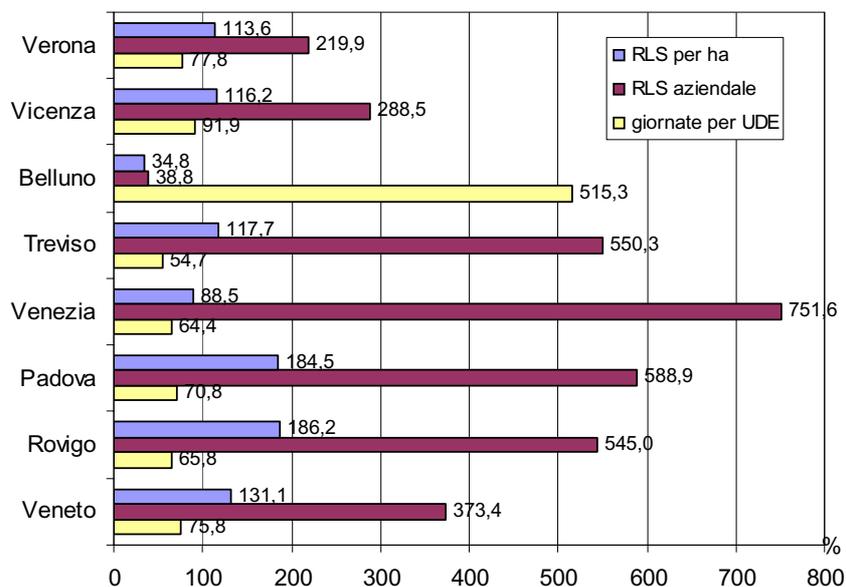
Per la provincia di Padova, per Verona, l'estensione dei terreni a disposizione dell'azienda non è poi così determinante, visto che le superfici medie sono più contenute, mentre gioca un ruolo positivo la produttività del fattore suolo. Padova ha infatti il maggior reddito per unità di superficie, 4,2 UDE per ettaro, una volta e mezza la media regionale. I comuni della montagna bellunese, e di buona parte di quella vicentina e veronese, sono compresi nella classe di reddito più bassa, inferiore a 0,5 UDE per ettaro (Mappa 52). Tutte le province, tranne Belluno, presentano una elevata variabilità interna, con comuni distribuiti tra tutte le classi di reddito; solo a Rovigo la classe più bassa non è rappresentata. I valori presentano poi ben poche similitudini con l'analogo indicatore dell'allevamento per la produzione di latte: lo scostamento più eclatante è quello della provincia di Venezia, dove di passa da 5,1 UDE a 1,7 UDE per ettaro per le aziende della specializzazione in esame.

L'allevamento di bovini da ingrasso ha in media una intensità di utilizzo della forza lavoro per unità di reddito inferiore all'allevamento di bovini da latte, 11,1 giornate per UDE a fronte di 14,4. Fanno eccezione le province di Vicenza e Belluno, dove i valori medi sono i più elevati. Sono comunque i comuni di montagna, di norma, che si collocano nelle fasce alte della distribuzione, sopra le 100, le 200 o le 500 giornate per UDE (Mappa 53). I comuni della fascia più bassa, fino a 10 giornate, occupano una parte consistente del veronese e della bassa padovana e sono preponderanti a Rovigo e Venezia.

L'intensità nell'impiego della forza lavoro rispetto alle superfici aziendali, 31 giornate per ettaro, è molto inferiore alle 44 giornate risultanti a livello regionale per l'allevamento di bovini da latte. Lo stesso rapporto non è sempre rispettato a livello provinciale; Venezia si presenta qui con sole 12,9 giornate di lavoro per ettaro, seguita da Rovigo con 18,1, mentre si sale nelle altre province fino alle 43,6 giornate di Padova, un 40 per cento in più della media regionale.

La dispersione dei comuni tra le diverse classi della distribuzione è elevata in tutte le province (Mappa 54): Verona è la sola dove non appaiono comuni nella fascia superiore, 400 e più giornate.

Figura 13 - OTE Bovini da ingrasso e allevamento - RLS per ha e medio aziendale, giornate per UDE; indici, fatta cento la media provinciale di tutti gli OTE



Anche a questa specializzazione appartengono aziende tra le più prospere; con l'eccezione di Belluno, il reddito medio aziendale supera di diverse lunghezze la media dei rispettivi OTE. Il rapporto è di 373 a 100 per la media regionale, mentre si ferma a 219 a Verona, dove il reddito medio aziendale per tutti gli OTE è il più elevato. In tre province, Rovigo, Padova e Treviso, supera il 500 per cento e a Venezia il 750 per cento: ricordiamo tuttavia che si tratta di poche decine di aziende.

Il reddito medio per ettaro è pure superiore alla media di tutti gli OTE, tranne a Belluno². *Il rapporto è contenuto tra il 113 per cento di Verona ed 184/186 per cento di Padova e Rovigo; sono scarti molto ridotti rispetto agli analoghi confronti operati per le aziende specializzate nella produzione di latte.*

Al di sotto delle rispettive medie territoriali invece la produttività del lavoro erogato in azienda; a parte la solita eccezione di Belluno, il rapporto oscilla tra il 54 per cento di Treviso e il 92 per cento di Vicenza. La media regionale, 75,8 per cento, è analoga al risultato di Verona, 77,8 per cento. Rispetto alle aziende dell'altra specializzazione, latte ed allevamento, l'utilizzo di manodopera è generalmente minore, fatta eccezione per la provincia di Vicenza.

² I valori dei vari indicatori calcolati per la provincia indica che si è di fronte ad aziende margini sotto l'aspetto economico.

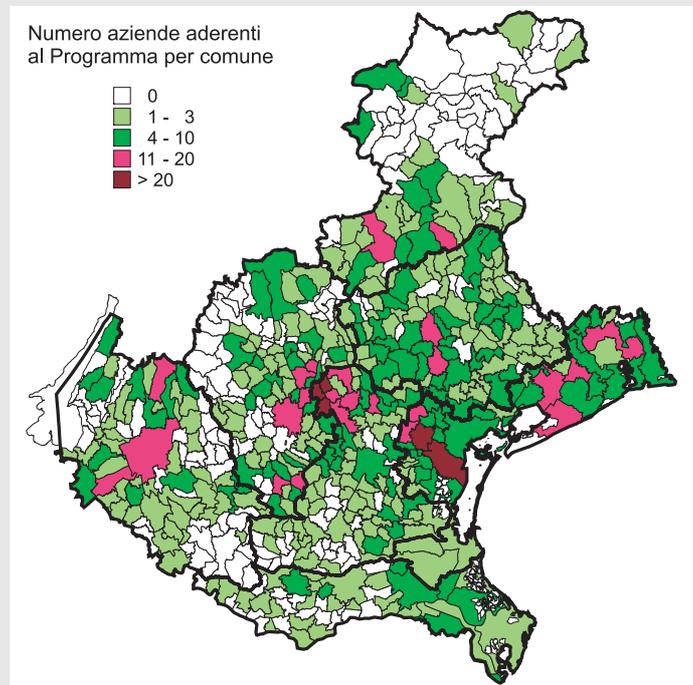
Box n.4 - Assistenza tecnica settore zootecnico

La Regione promuove diverse formule e attività di consulenza e assistenza tecnica alle imprese agricole, sulla base degli strumenti normativi e finanziari disponibili.

Per quanto riguarda il settore zootecnico, il Veneto aderisce dal 1997 allo specifico Programma Interregionale (Assistenza tecnica per il settore zootecnico), allo scopo di assicurare ai singoli imprenditori un supporto tecnico-gestionale in termini di informazione, assistenza e consulenza, finalizzato alla soluzione delle principali problematiche connesse con la gestione dell'allevamento, al miglioramento complessivo della competitività e dell'efficienza delle imprese zootecniche e alla valorizzazione della qualità delle produzioni.

L'attività si articola in diverse azioni principali che comprendono principalmente l'informazione e la divulgazione generale sul territorio, la consulenza e assistenza tecnica individuale alle aziende, la realizzazione di controlli tecnici e qualitativi di supporto, il monitoraggio di dati e parametri aziendali, l'aggiornamento e la formazione di tecnici ed allevatori.

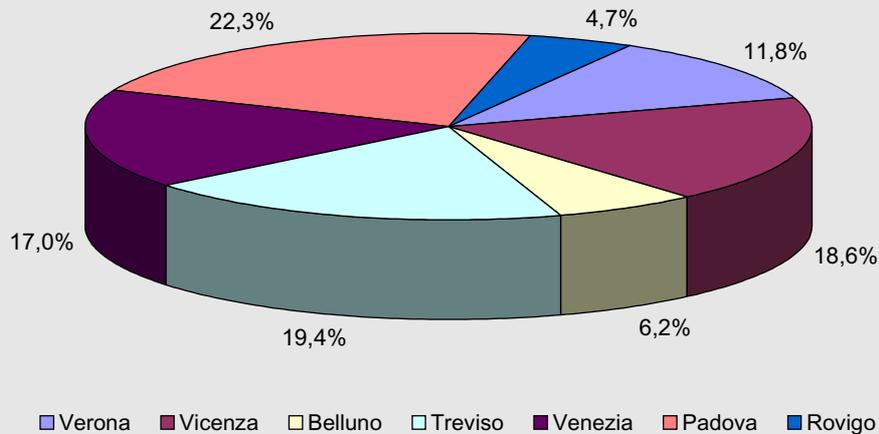
Dall'elaborazione dei dati rilevati con il monitoraggio dell'attività ¹ si osserva una buona diffusione dell'iniziativa, considerato che quasi il 70% dei comuni veneti presenta almeno un'azienda aderente al Programma (vedi mappa).



¹ Fonte: elaborazione Regione Veneto, Direzione Agroambiente e Servizi per l'agricoltura.

In particolare, nel veneziano e nel padovano si concentrano i cinque comuni che hanno il maggior numero di aziende coinvolte nel Programma (oltre 20 ciascuno); queste zone insieme al trevigiano e al vicentino raccolgono quasi l'80% del totale delle aziende aderenti del Veneto che, in totale, sono 1.678 (Fig.A), mentre le aree del bellunese (6,2%) e del rodigino (4,7%) contribuiscono solo in

Figura A - P.I. Assistenza tecnica zootecnica - Aziende aderenti. Distribuzione percentuale del numero di aziende per provincia (2005)



minima parte.

Confermato che la provincia di Padova raccoglie la più alta percentuale di aziende che usufruiscono del servizio (22,3%), Treviso prevale invece in termini di percentuale di SAU (19,6%) e di numero di capi (26,4%) interessati dal Programma. (Fig.B e Fig.C). Peraltro, anche la dimensione media delle aziende agricole coinvolte nell'area di Treviso è maggiore rispetto a quella rilevata nelle province che contano un maggior numero di aziende aderenti.

Figura B - P.I. Assistenza tecnica zootecnica - Aziende aderenti. Distribuzione percentuale della SAU aziendale per provincia (2005)

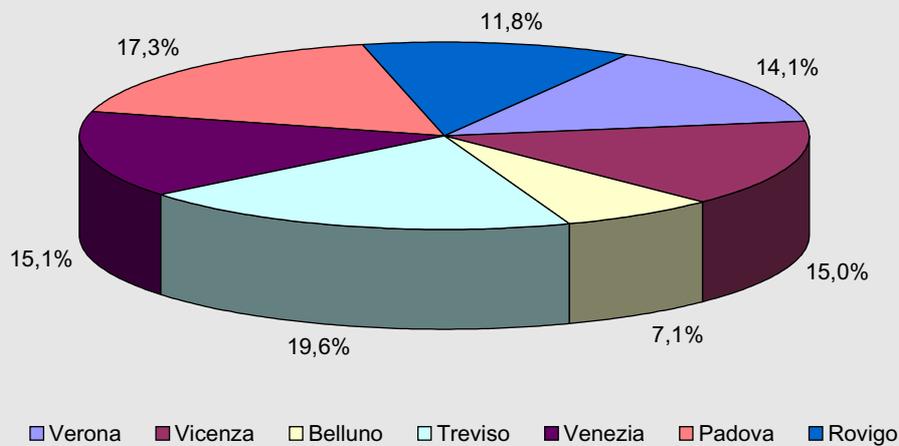
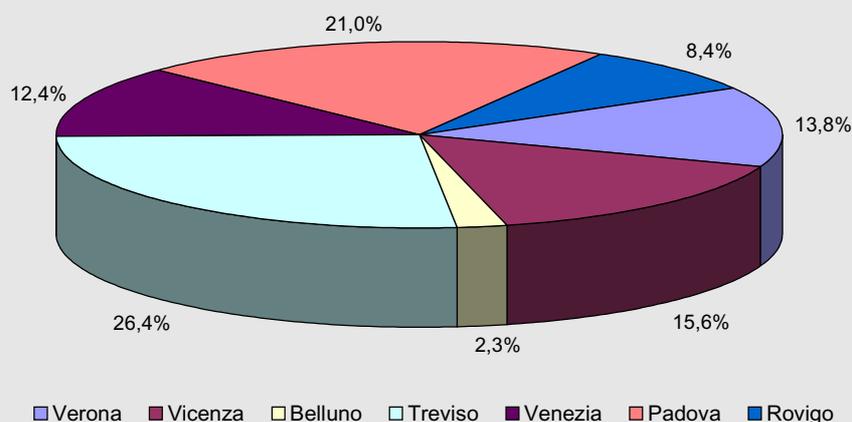
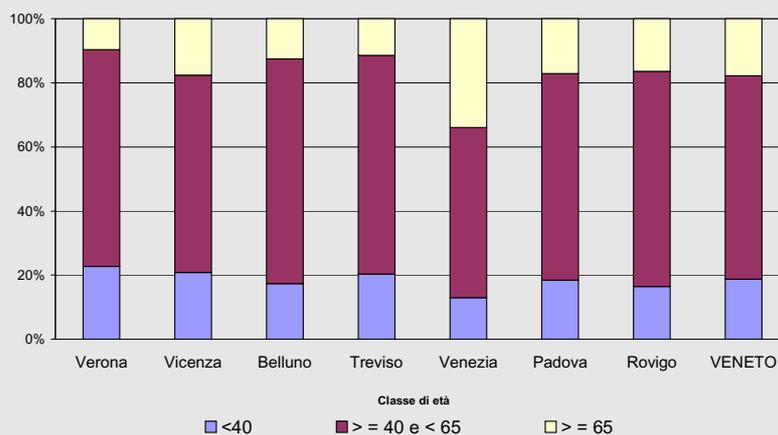


Figura C - P.I. Assistenza tecnica zootecnica - Aziende aderenti. Distribuzione percentuale per numero di capi per provincia (2005)



Osservando il fenomeno dell'età dei conduttori delle aziende coinvolte nel Programma (Fig.D), emerge che la classe d'età centrale (dai 40 ai 65 anni) rappresenta la situazione prevalente, con il 64% circa di aziende interessate. Il resto degli imprenditori zootecnici che aderiscono al servizio si dividono pressoché equamente nelle due classi dei giovani (minori di 40 anni) e degli anziani (almeno 65 anni).

Figura D - P.I. Assistenza tecnica zootecnica - Aziende aderenti. Percentuale degli imprenditori-operatori dell'azienda per classe d'età e per provincia (2005)



Il raffronto a livello provinciale dimostra che Venezia è la provincia che ha la maggiore percentuale di aziende coinvolte nel Programma condotte da imprenditori anziani (33,9%), mentre Verona è quella che presenta la percentuale minore (9,6%).

Dal confronto tra questi dati e le informazioni prodotte dall'ultimo Censimento dell'agricoltura (2000)², che evidenziano una percentuale del 40,1% di imprenditori compresi nella classe di età superiore a 65 anni a fronte del 9% di conduttori con età inferiore a 40 anni, emerge un aspetto piuttosto interessante, in quanto la quota di imprenditori anziani (oltre 65 anni) aderenti al servizio risulta sensibilmente più bassa (17,8%). Questo fatto induce a confermare una maggior propensione da parte dei conduttori giovani ad aderire a questo genere di iniziative, soprattutto in un settore come quello zootecnico particolarmente complesso in termini di gestione e maggiormente bisognoso di nuovi impulsi per l'ammodernamento e l'innovazione.

² Fonte: elaborazione Regione Veneto-Direzione Sistema Statistico Regionale su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Avicoli

L'allevamento di avicoli è una importante specificità regionale, legata ad una fiorente industria di trasformazione e con un peso rilevante a livello nazionale: le 1.456 aziende dell'OTE presenti in regione costituiscono infatti il 18,8 per cento delle aziende nazionali e contribuiscono per oltre il 23 per cento al reddito prodotto dall'OTE a livello di tutto il paese. Pochi dati che da soli testimoniano della rilevanza dell'attività e di come le aziende venete si distinguono per le maggiori dimensioni, sotto il profilo economico. Rispetto all'universo veneto, hanno lo stesso peso dell'OTE bovini da ingrasso, 0,8 per cento, e producono il 2,7 per cento del reddito regionale complessivo (Tabella 19).

Tabella 19 - OTE Pollame. Aziende, SAU, reddito lordo standard e giornate di lavoro. Valori assoluti e relativi per provincia

| Province | Valori assoluti | | | | In % su tutti gli OTE | | | |
|---------------|-----------------|------------------|-------------------|------------------|-----------------------|------------|------------|------------|
| | n. aziende | SAU in ha | RLS in UDE | n. giornate | Aziende | SAU | RLS | Giomate |
| Verona | 326 | 1.228,61 | 19.635,3 | 143.836 | 1,2 | 0,7 | 3,9 | 2,2 |
| Vicenza | 283 | 707,97 | 9.751,0 | 68.378 | 0,9 | 0,6 | 4,3 | 1,6 |
| Belluno | 24 | 18,98 | 113,2 | 4.177 | 0,3 | 0,0 | 0,3 | 0,4 |
| Treviso | 282 | 541,12 | 8.679,2 | 74.494 | 0,7 | 0,4 | 2,8 | 1,3 |
| Venezia | 193 | 290,50 | 2.247,0 | 24.942 | 0,8 | 0,2 | 1,0 | 0,9 |
| Padova | 312 | 648,26 | 8.050,0 | 49.972 | 0,8 | 0,5 | 2,6 | 1,1 |
| Rovigo | 36 | 186,29 | 1.239,7 | 6.765 | 0,3 | 0,2 | 0,7 | 0,4 |
| Veneto | 1.456 | 3.621,73 | 49.715,4 | 372.564 | 0,8 | 0,4 | 2,7 | 1,4 |
| ITALIA | 7.731 | 19.486,42 | 212.755,80 | 1.750.896 | 0,3 | 0,1 | 1,1 | 0,5 |

Le aziende sono disseminate in gran parte della regione, fatta eccezione per estese aree del bellunese e di Rovigo: qui infatti non rappresentano più dello 0,3 per cento del totale. I comuni in cui sono completamente assenti sono 199. Il peso relativo più ragguardevole si ha in provincia di Verona, 1,2 per cento del totale; per lo più si tratta di un numero limitato di aziende per comune (Mappa 55), e sicuramente nel bellunese e a Rovigo non si superano le 10 aziende.

In queste aree, ma anche in gran parte della provincia di Padova, di Venezia, nella montagna vicentina, il reddito medio aziendale è bassissimo. Ben 150 comuni (Mappa 56) sono compresi nella fascia di reddito inferiore a 0,5 UDE, il che significa che sono confluite nell'OTE micro realtà produttive.

Il veronese, la parte meridionale della provincia di Vicenza e il sud ovest di Padova, in contiguità con le due province precedenti, oltre al nord est della provincia di Treviso presentano redditi medi tendenzialmente più elevati: si sale a oltre 60 UDE in media per le aziende di Verona, con uno scarto molto netto rispetto a tutte le altre province. Nel veronese è elevato il numero di comuni in cui non compaiono aziende con un basso reddito medio (Mappa 57).

Le superfici aziendali sono di modeste dimensioni, 2,5 ettari la media regionale, 3,8 a Verona, la provincia più importante: a questo risultato contribuiscono la presenza all'interno dell'OTE sia di aziende marginali, sia di aziende prive di terreno

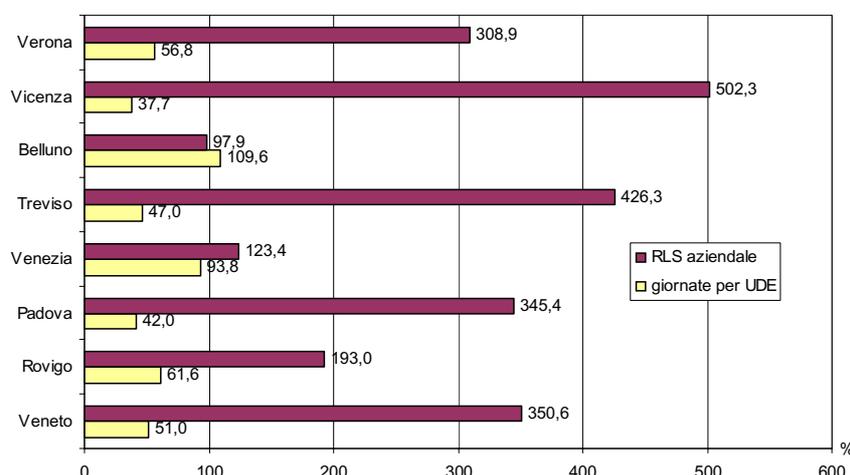
Tabella 20 - OTE Pollame. Aziende, SAU, reddito lordo standard e giornate di lavoro. Indicatori per provincia e indici territoriali, posta a 100 la media regionale degli indicatori

| Province | Indicatori | | | | | Indici territoriali, valori % | | | | |
|---------------|-------------------|-------------------|-------------|-------------------|--------------|-------------------------------|-------------------|--------------|-------------------|--------------|
| | Sau media (ha) | RLS medio, in UDE | | Giornate in media | | Sau media | RLS medio, in UDE | | Giornate in media | |
| | | per azienda | per ha | per UDE | per ha | | per azienda | per ha | per UDE | per ha |
| Verona | 3,8 | 60,2 | 16,0 | 7,3 | 117,1 | 151,5 | 176,4 | 116,4 | 97,9 | 113,8 |
| Vicenza | 2,5 | 34,5 | 13,8 | 7,0 | 96,6 | 100,6 | 100,9 | 100,3 | 93,6 | 93,9 |
| Belluno | 0,8 | 4,7 | 6,0 | 36,9 | 220,1 | 31,8 | 13,8 | 43,5 | 492,5 | 213,9 |
| Treviso | 1,9 | 30,8 | 16,0 | 8,6 | 137,7 | 77,1 | 90,1 | 116,8 | 114,6 | 133,8 |
| Venezia | 1,5 | 11,6 | 7,7 | 11,1 | 85,9 | 60,5 | 34,1 | 56,3 | 148,2 | 83,5 |
| Padova | 2,1 | 25,8 | 12,4 | 6,2 | 77,1 | 83,5 | 75,5 | 90,5 | 82,9 | 74,9 |
| Rovigo | 5,2 | 34,4 | 6,7 | 5,5 | 36,3 | 208,0 | 100,8 | 48,4 | 72,9 | 35,3 |
| Veneto | 2,5 | 34,1 | 13,7 | 7,5 | 102,9 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| ITALIA | 2,5 | 27,5 | 10,9 | 8,2 | 89,9 | . | . | . | . | . |

agrario¹. Il reddito medio per ettaro risulta pertanto estremamente elevato, 13,7 UDE la media provinciale, 16 UDE a Verona e Treviso: sono tuttavia risultati di scarsa utilità, visto che la terra non è un fattore determinante e numerose aziende ne sono addirittura prive.

La produttività del lavoro, misurata dal numero di giornate necessarie a produrre una unità di reddito, appare a prima vista molto omogenea nei valori provinciali, se si escludono le aziende del bellunese. Questi sono infatti compresi tra le 11 giornate di Venezia e le 5 e mezzo di Rovigo (Tabella 20). Se si considera invece il dettaglio comunale (Mappa 58) la realtà si manifesta ben più articolata: nelle zone caratterizzate dalla presenza /prevalenza di aziende di grandi dimensioni la produt-

Figura 14 - OTE Pollame - RLS medio aziendale, giornate per UDE; indici, fatta cento la media provinciale di tutti gli OTE



tività del lavoro è elevata, bastano meno di 10 giornate per un UDE di reddito, mentre è bassissima nelle aree dove prevalgono piccole e piccolissime aziende.

¹ Delle 402 aziende prive di superficie agraria presenti, ben 299 appartengono all'OTE granivori, il cui principale componente è l'OTE specializzato pollame.

Rapportato al complesso delle aziende (tutti gli OTE, per singola provincia)² l'orientamento pollame raccoglie aziende tra le più prospere, come accade del resto per gli altri OTE specializzati nell'allevamento. Per l'intera regione (Figura 14) il rapporto è di tre volte e mezza rispetto alla media generale, sale fino a cinque per le aziende vicentine, mentre si ferma ad un 23 per cento in più a Venezia.

L'utilizzo di forza lavoro per unità di reddito ha una variabilità ben più contenuta ed è tendenzialmente meno distante dalla media del complesso delle aziende: per l'intera regione è inferiore del 50 per cento, per Vicenza di oltre il 60 per cento, a Venezia si scosta molto poco dalla media provinciale.

La concentrazione dei capi avicoli nelle aziende specializzate è ai valori minimi nelle aree in cui si tratta di realtà produttive con uno spessore economico trascurabile (Mappa 59), che in effetti posseggono anche un numero molto limitato di capi. I comuni con i livelli maggiori di concentrazione all'interno delle aziende specializzate, 70 per cento dei capi ed oltre, si sovrappongono in buona parte con le aree a livelli di reddito superiore (vedi Mappa 56).

² Si intende la media di tutte le aziende, non solo degli OTE selezionati. Poiché la rilevanza dei singoli Ote selezionati è estremamente variabile tra le diverse province, il rapporto calcolato per l'intera regione può talora risultare non allineato rispetto ai rapporti provinciali. L'osservazione vale per tutti i rapporti della figura 14.

Suini

L'allevamento di suini risulta essere l'attività economicamente più rilevante solo per 256 aziende del Veneto, disseminate in 143 comuni.

Le province di Verona e Rovigo presentano le maggiori concentrazioni (Mappa 60) ma si tratta pur sempre di una specializzazione con peso relativo estremamente ridotto (Tabella 21): non si va oltre lo 0,6 per cento delle aziende della provincia di Rovigo. In contropartita hanno un impatto maggiore in termini di superfici, poiché dispongono di norma di estensioni notevoli, 14 gli ettari di Sau nel veronese, 13 a Padova, 11 a Treviso, come del resto le aziende specializzate nell'allevamento di bovini.

Tabella 21 - OTE Suini. Aziende, SAU, reddito lordo standard e giornate di lavoro per provincia. Valori assoluti e relativi

| Province | Valori assoluti | | | | In % su tutti gli OTE | | | |
|---------------|-----------------|------------------|-------------------|------------------|-----------------------|------------|------------|------------|
| | n. aziende | SAU in ha | RLS in UDE | n. giornate | Aziende | SAU | RLS | Giornate |
| Verona | 72 | 1.042,64 | 8.047,5 | 63.401 | 0,3 | 0,6 | 1,6 | 1,0 |
| Vicenza | 24 | 134,31 | 1.070,1 | 22.570 | 0,1 | 0,1 | 0,5 | 0,5 |
| Belluno | 3 | 138,80 | 1.258,4 | 23.612 | 0,0 | 0,3 | 3,6 | 2,0 |
| Treviso | 44 | 482,86 | 3.964,2 | 33.762 | 0,1 | 0,3 | 1,3 | 0,6 |
| Venezia | 13 | 64,92 | 652,4 | 6.986 | 0,1 | 0,1 | 0,3 | 0,3 |
| Padova | 39 | 532,57 | 3.364,3 | 23.094 | 0,1 | 0,4 | 1,1 | 0,5 |
| Rovigo | 61 | 444,24 | 3.385,1 | 21.222 | 0,6 | 0,4 | 1,8 | 1,3 |
| Veneto | 256 | 2.840,34 | 21.741,9 | 194.647 | 0,1 | 0,3 | 1,2 | 0,7 |
| ITALIA | 3.218 | 45.529,32 | 295.657,40 | 1.965.558 | 0,1 | 0,3 | 1,5 | 0,6 |

Relativamente importante invece l'apporto al reddito complessivo, 1,2 per cento del reddito regionale; nel bellunese il contributo delle aziende presenti è addirittura del 3,6 per cento.

Si tratta infatti dell'OTE che raggiunge i migliori risultati economici, con un reddito medio aziendale di 85 UDE per il complesso della regione e valori provinciali compresi tra i 44 UDE di Vicenza e, tralasciando Belluno, ove sono presenti poche aziende, i 111,8 UDE a Verona. Qui sono meno frequenti i comuni con un basso reddito medio aziendale, corrispondente alla classe inferiore ai 20 UDE (Mappa 61). Nessun comune della provincia di Vicenza appartiene invece alla classe superiore, 200 UDE e più; infatti Vicenza presenta il reddito medio aziendale più basso, intorno al 52 per cento della media regionale (Tabella 22).

La superficie in dotazione alle aziende dell'OTE, oltre il doppio della norma per il complesso della regione e nelle singole province, al di là di una variabilità interprovinciale notevole. Venezia, dove la SAU è la più contenuta, 5 ettari, realizza il miglior rapporto reddito/superficie, con 10 UDE per ettaro. Il reddito per ettaro per questa specializzazione supera di quasi quattro volte, per la regione, la media generale ed è secondo solo a quello delle aziende specializzate nell'allevamento di pollame.

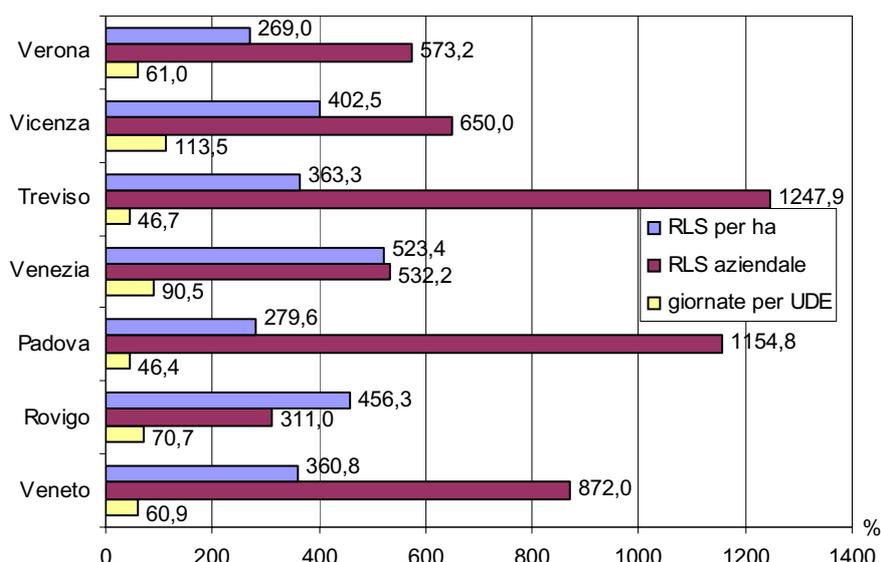
Il lavoro ha pure un rendimento elevato: bastano 9 giornate per realizzare una unità di UDE, a fronte delle oltre 14 richieste per il complesso delle aziende. Non-

Tabella 22 - OTE Suini. Aziende, SAU, reddito lordo standard e giornate di lavoro. Indicatori per provincia e indici territoriali, posta a 100 la media regionale degli indicatori

| Province | Indicatori | | | | | Indici territoriali, valori % | | | | |
|---------------|----------------|-------------------|-------------|-------------------|-------------|-------------------------------|-------------------|--------------|-------------------|--------------|
| | Sau media (ha) | RLS medio, in UDE | | Giornate in media | | Sau media | RLS medio, in UDE | | Giornate in media | |
| | | per azienda | per ha | per UDE | per ha | | per azienda | per ha | per UDE | per ha |
| Verona | 14,5 | 111,8 | 7,72 | 7,9 | 60,8 | 130,5 | 131,6 | 100,9 | 88,0 | 88,7 |
| Vicenza | 5,6 | 44,6 | 7,97 | 21,1 | 168,0 | 50,4 | 52,5 | 104,2 | 235,6 | 245,2 |
| Belluno | 46,3 | 419,5 | 9,07 | 18,8 | 170,1 | 417,0 | 493,9 | 118,6 | 209,6 | 248,2 |
| Treviso | 11,0 | 90,1 | 8,21 | 8,5 | 69,9 | 98,9 | 106,1 | 107,3 | 95,2 | 102,0 |
| Venezia | 5,0 | 50,2 | 10,05 | 10,7 | 107,6 | 45,0 | 59,1 | 131,4 | 119,7 | 157,0 |
| Padova | 13,7 | 86,3 | 6,32 | 6,9 | 43,4 | 123,1 | 101,6 | 82,6 | 76,6 | 63,3 |
| Rovigo | 7,3 | 55,5 | 7,62 | 6,3 | 47,8 | 65,6 | 65,3 | 99,6 | 70,1 | 69,7 |
| Veneto | 11,1 | 84,9 | 7,65 | 9,0 | 68,5 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| ITALIA | 14,1 | 91,9 | 6,5 | 6,6 | 43,2 | - | - | - | - | - |

stante l'esiguo numero di aziende interessate, la variabilità interprovinciale è contenuta, più che nella maggior parte degli altri OTE analizzati.

Figura 15 - OTE Suini - RLS per ha e medio aziendale, giornate per UDE; indici, fatta cento la media provinciale di tutti gli OTE

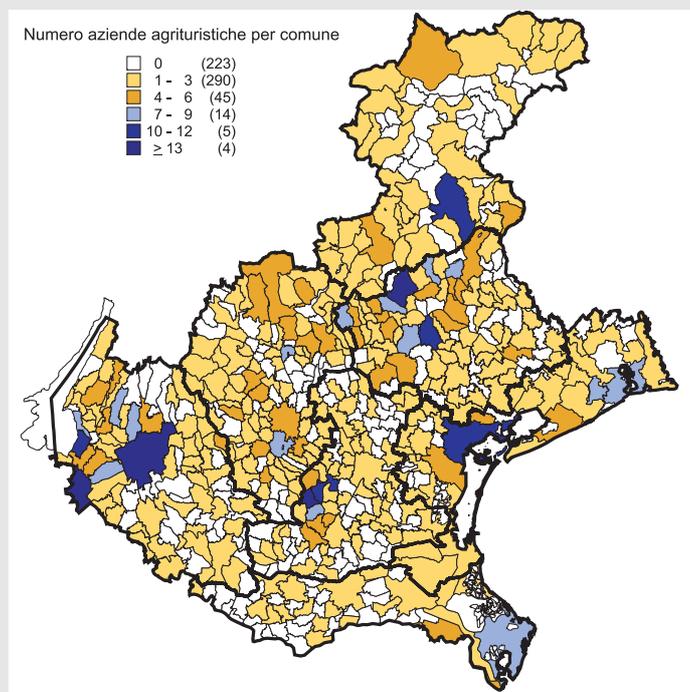


L'allevamento di capi suini, una volta diffuso nelle aziende agricole ove si praticava anche la trasformazione del prodotto per la sua conservazione, ha oggi caratteristiche assolutamente diverse. Sembrano infatti scomparsi i piccoli allevamenti familiari, uno-due capi per il consumo domestico, per far spazio a poche grandi aziende. Dei 143 comuni ove esistono aziende specializzate, ben 112 vedono concentrata in queste aziende oltre il 50 per cento dei capi presenti su tutto il territorio comunale e in 72 si supera il 90 per cento dei capi (Mappa 63).

Box n.5 - Aziende agrituristiche

L'agriturismo costituisce anche nel Veneto l'esempio più affermato e consolidato di diversificazione delle attività aziendali, potendo contribuire, come tale, sia allo sviluppo competitivo dell'impresa agricola, sia alla salvaguardia e valorizzazione di specifiche situazioni locali.

Secondo l'indagine più recente condotta in Regione ¹, la distribuzione delle aziende agrituristiche evidenzia un'ampia diffusione e presenza sul territorio regionale, interessando la maggior parte dei comuni (Mappa). Peraltro, risulta altrettanto evidente una particolare concentrazione nelle province di Treviso (23,3%), Verona (20,6%) e Vicenza (20,0%), dove sono dislocate più del 60% delle 941 aziende agrituristiche venete (Fig.A).



Il fenomeno si presenta in tendenziale aumento. Secondo i dati amministrativi in possesso della Regione ², le aziende agrituristiche attive a Marzo 2004 sono aumentate infatti del 13,2% rispetto allo stesso mese del 2002 (Fig.B).

A registrare l'aumento più sensibile sono state le province di Verona (+22,1%), Padova (+27,1%) e Rovigo (+37,5%) che, pur confermandosi la pro-

¹Fonte: elaborazione Regione Veneto-Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Regione Veneto-Istat, 2004

²Fonte: Regione Veneto, Direzione Produzioni Agroalimentari

vincia con il minor numero di aziende agrituristiche, con l'incremento avvenuto negli ultimi due anni evidenzia una importante ripresa.

Figura A - Le aziende agrituristiche del Veneto. Distribuzione percentuale per provincia (Marzo 2004)

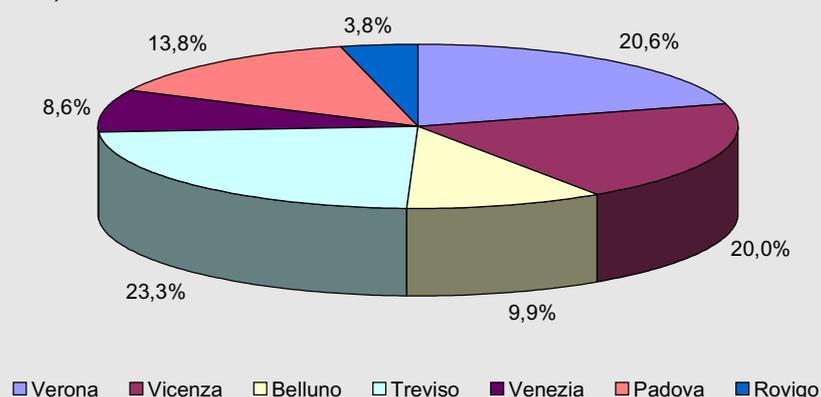
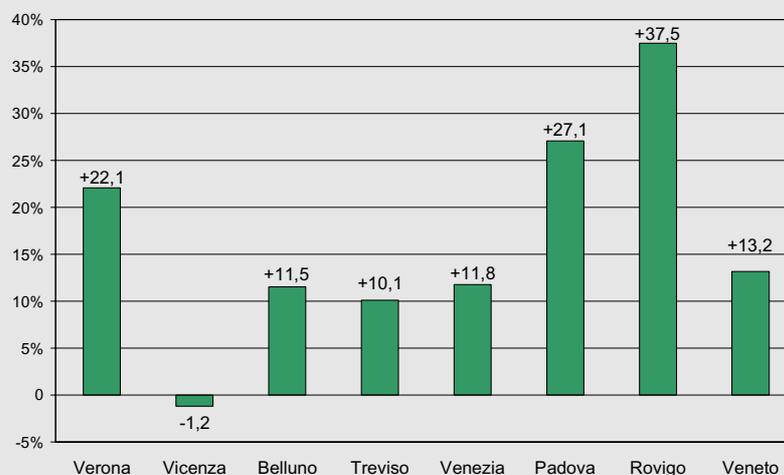


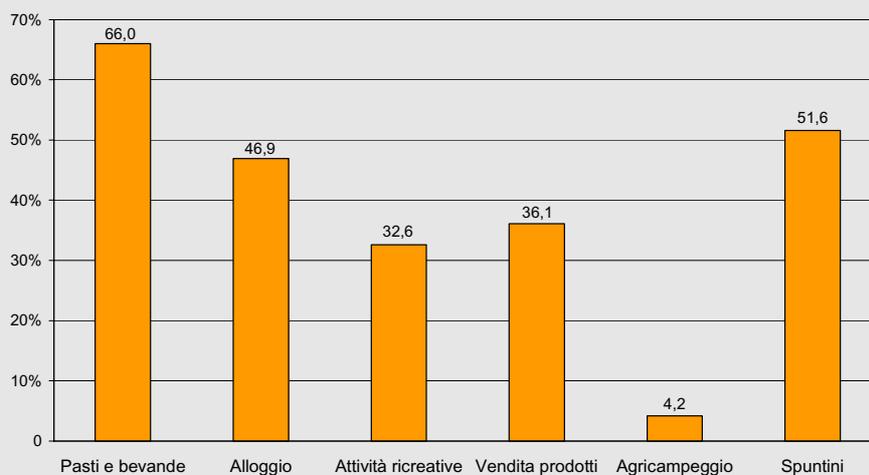
Figura B - Le aziende agrituristiche del Veneto. Variazione percentuale per provincia (Marzo 2004 / Marzo 2000)



Per quanto riguarda i servizi offerti da queste aziende, sulla base dei medesimi dati amministrativi si rileva che l'attività prevalente è rappresentata dalla somministrazione di pasti e bevande (66% delle aziende) o di spuntini (51,6%). Risulta comunque significativa anche la disponibilità di alloggi, rilevata nel 46,9 % delle imprese, accanto alla realizzazione di attività ricreative e di vendita di prodotti, che interessano almeno un terzo delle aziende agrituristiche attive nel Veneto (Fig.C).

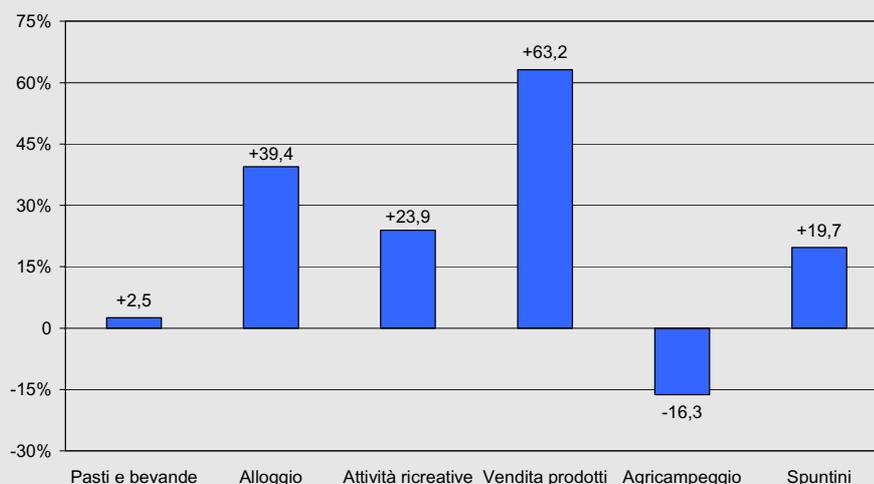
In particolare, sono attrezzati per fornire pasti la maggior parte degli agriturismi operanti nelle province di Treviso (80,6%), di Vicenza (75,6%) e di Belluno (65,5%), mentre la presenza di alloggio è rilevabile soprattutto nelle province di Rovigo (63,6% delle aziende) e di Verona (53,1% delle aziende).

Figura C - Le aziende agrituristiche del Veneto. Percentuale attività e servizi offerti (Marzo 2004)



La disponibilità dell'alloggio è comunque una situazione in progressivo miglioramento, considerato che gli agriturismi veneti che offrono questa possibilità sono aumentati del 39,4% rispetto al 2002 (Fig.D).

Figura D - Le aziende agrituristiche del Veneto. Variazione percentuale attività e servizi offerti (Marzo 2004 / Marzo 2002)



Altrettanto importante, sotto il profilo dell'ampliamento della gamma dei servizi offerti, risultano gli incrementi registrati nel corso dei due anni in esame dalla vendita di prodotti aziendali (+63,2% rispetto al 2002) e dallo svolgimento di attività ricreative all'interno dell'azienda agrituristica (+23,9%).

In particolare, in provincia di Belluno la percentuale di agriturismi che pratica la vendita di prodotti sfiora il 50% e per l'area di Padova tale percentuale sale al 68,9%.

Sono, invece, Padova, Rovigo e Verona le province che registrano la più alta presenza e diffusione di aziende che forniscono attività ricreative, rispetto al totale provinciale.

L'unico servizio in contro tendenza tra le attività esercitate è l'agricampeggio, con una diminuzione del 16,3% nel 2004 rispetto al 2002, quando comunque il numero di agriturismi che forniva questa possibilità era già limitato.